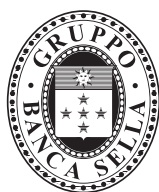


BANCA PATRIMONI
Sella & C.

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
via Lagrange n. 20 - 10123 Torino
tel. +39 011 5607111
fax +39 011 5618245
www.bancapatrimoni.it

Gruppo Banca Sella



BANCA PATRIMONI *Sella & C.*

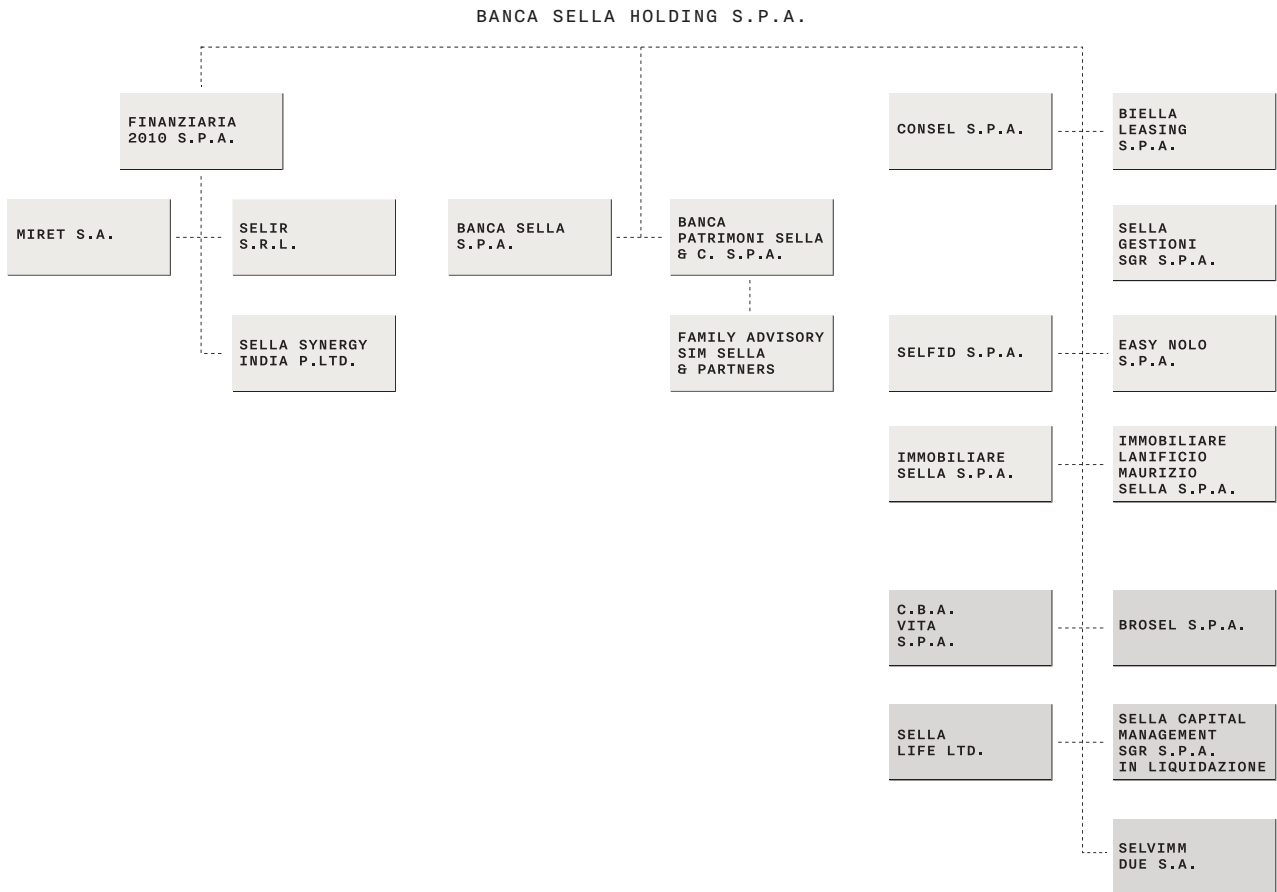
RELAZIONE E BILANCIO 2014
14° ESERCIZIO

SOMMARIO

07	Mappa del Gruppo Banca Sella
08	Consiglio di Amministrazione
08	Collegio Sindacale
10	Relazione sulla Gestione.
11	Scenario macro economico
14	Eventi dell'esercizio
16	Dati di sintesi e principali indicatori
18	Dati patrimoniali
19	Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza
20	Gestioni di Patrimoni su base individuale
21	Struttura e politiche commerciali
22	Erogazione del credito
23	Tesoreria e attività in conto proprio
24	Mercato monetario e obbligazionario
25	Altri servizi in staff
27	Gestione dei rischi
30	Dati economici
31	Criteri di riclassificazione del conto economico
31	Redditività
34	Redditività complessiva
34	Risorse umane
35	Evoluzione prevedibile della gestione
36	Continuità aziendale: strategia e redditività della banca
37	Attività di ricerca e sviluppo
37	Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio
38	Azioni proprie e della controllante
38	Rapporti con le imprese del gruppo
42	Progetto di destinazione utile

44	Relazione del Collegio Sindacale.
50	Schemi del Bilancio al 31 Dicembre 2014.
51	Stato Patrimoniale
52	Conto Economico
53	Redditività complessiva
54	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013
54	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014
56	Rendiconto finanziario - Metodo diretto
58	Nota Integrativa.
59	Parte A – Politiche contabili
89	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale attivo
110	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale passivo
122	Parte C – Informazioni sul conto economico
136	Parte D – Redditività complessiva
137	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
186	Parte F – Informazioni Sul Patrimonio
191	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
191	Parte H – Operazioni con parti correlate
194	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
194	Parte L – Informativa di settore
196	Altre Informazioni.
197	Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante
197	Schemi di bilancio della società che esercita l’attività di direzione e coordinamento
200	Relazione della società di revisione.

Mappa del gruppo al 31 dicembre 2014



■ Società controllate ma non inserite nel perimetro del Gruppo Bancario

Altre società consolidate integralmente:

MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo)
 MONVISO 2013 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo)
 MONVISO 2014 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo)

Società partecipate consolidate a patrimonio netto:

MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVE E MONACO S.A.M.
 HI-MTF SIM S.P.A.
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.
 S.C.P. VDP1
 ENERSEL S.P.A.
 DPIXEL S.R.L.

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2015

PRESIDENTE	Maurizio Sella
VICE PRESIDENTI	Mario Deaglio Massimo Coppa
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	Federico Sella
AMMINISTRATORE E PRESIDENTE ONORARIO	Giovanni Coppa
AMMINISTRATORI	Eugenio Brianti Oreste Cagnasso Lorenzo Cavalieri Gregorio Chiorino Silva Maria Lepore Carlo Maria Mascheroni Massimo Mondardini Sebastiano Sella Attilio Viola

COLLEGIO SINDACALE
IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2015

SINDACO EFFETTIVO- PRESIDENTE	Mario Pia
SINDACI EFFETTIVI	Pier Vincenzo Pellegrino Emanuele Menotti Chieli
SINDACI SUPPLEMENTI	Giovanni Rayneri Marina Mottura

SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------

Relazione sulla gestione.

Scenario macro economico

PANORAMA MONDIALE

Nel 2014 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi contenuti, in linea con i tassi di crescita registrati nel 2013.

L'economia statunitense ha archiviato il 2014 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo del 2,4% a/a, da 2,2% a/a dell'anno precedente. Dopo un primo trimestre sottotono, segnato da una variazione negativa del Pil del 2,1% t/t annualizzato spiegata in buona parte da fattori di natura temporanea come il manifestarsi di condizioni meteorologiche avverse, si è osservato un progressivo consolidamento della crescita economica su livelli apprezzabili e vicini al 3%.

La zona dell'euro ha registrato una variazione tendenziale del prodotto interno lordo pari allo 0,9% nel 2014, da -0,5% del 2013. Nel corso dell'anno la dinamica del Pil è stata caratterizzata da una perdita di vigore nei mesi centrali e da una successiva moderata accelerazione del ritmo di espansione, alla quale ha contribuito soprattutto la crescita dei consumi privati; è risultato deludente invece l'andamento degli investimenti, penalizzati da un'evoluzione della congiuntura internazionale meno favorevole del previsto, che si è tradotto in un sostegno dell'export meno forte delle attese, e dal persistere di un clima di elevata incertezza in relazione sia al quadro domestico che a quello esterno. Oltre alla Germania, alcuni paesi "periferici" quali la Spagna e l'Irlanda hanno mostrato concreti segni di miglioramento della situazione economica.

Nell'area asiatica, il Giappone, stando alla stima preliminare, avrebbe archiviato il 2014 con una crescita nulla, dopo il +1,6% del 2013. Alla volatilità evidenziata dalla dinamica del Prodotto interno lordo nella Prima metà dell'anno, è seguita la difficile ripresa del Secondo Semestre. La Cina, con una crescita del 7,4% a/a, in rallentamento dal 7,7% del 2013 ha mancato il target governativo fissato per il 2014 al 7,5%. La transizione da un modello di crescita basato sulle esportazioni e sugli investimenti infrastrutturali ad uno più centrato sui consumi interni non è di semplice realizzazione. Debolezza della domanda, eccesso di capacità produttiva e materie prime in calo si sono tradotti in un trend deflazionistico a livello di prezzi alla produzione e discendente in termini di dinamica dei prezzi al consumo e di valori degli immobili. In India nel secondo semestre è andato manifestandosi un chiaro recupero di fiducia del settore imprenditoriale sulle prospettive di miglioramento alimentate dal programma di riforme annunciato dal nuovo governo eletto in Maggio e guidato da Modi; la crescita 2014 si sarebbe collocata, sulla base della nuova serie di contabilità nazionale, al 7,2% a/a, dal 6,4% del 2013.

In Russia si è assistito ad un rapido deterioramento del quadro macroeconomico con implicazioni per la stabilità del sistema bancario, tra sanzioni imposte dall'Occidente in riferimento al coinvolgimento nelle vicende ucraine, brusca flessione del prezzo del greggio, irrigidimento delle politiche economiche e l'importante indebolimento del rublo. In Brasile, che dovrebbe aver concluso il 2014 con una variazione nulla del Prodotto Interno Lordo, dopo il +2,5% dell'anno precedente, l'inflazione, a partire dal secondo semestre, ha continuato ad oscillare su valori prossimi al 6,5% a/a, intorno al limite superiore della banda monitorata dalla Banca Centrale, nonostante la stretta da 175 punti base condotta sul costo del denaro nel corso dell'anno.

Hanno registrato una buona crescita alcuni paesi emergenti minori molti dei quali appartenenti all'Africa sub sahariana.

I MERCATI FINANZIARI

I tassi di rendimento a lungo termine Usa, contrariamente alle aspettative, sono scesi durante tutto il corso del 2014 sulle attese di lenta normalizzazione della politica monetaria della Federal Reserve, dalla dinamica contenuta dei prezzi al consumo e dal declino delle aspettative di inflazione, nonché dall'effetto contagio proveniente dall'Europa. Sull'altra sponda dell'oceano, infatti, il persistere di un quadro di bassa crescita e inflazione ha contribuito ad accrescere le aspettative degli operatori di adozione di ulteriori misure espansive, in particolare la possibilità di acquisti di titoli di Stato, da parte della BCE, poi effettivamente annunciato. In tale contesto, i rendimenti governativi, sia dei paesi core che di quelli periferici, hanno evidenziato una continua tendenza al calo nel corso del 2014, portandosi su nuovi minimi storici. Il valore medio del tasso a dieci anni tedesco è stato pari a 1,23% nel 2014, rispetto all'1,63% del 2013 e ha chiuso l'anno sui minimi in area 0,55%; il rendimento dei Btp decennali si è attestato su un valore medio del 2,87% nel 2014 dal 4,3% dell'anno precedente con una forte compressione dello spread di rendimento rispetto ai titoli tedeschi. I timori per l'instabilità del quadro politico greco, emersi sul finire del 2014 e intensificatisi ad inizio 2015 con le elezioni politiche, hanno avuto un impatto molto limitato sui titoli di Stato della periferia. Tutte le asset class a spread hanno ben performato anche a causa della continua ricerca di rendimento che ha spinto gli investitori verso le obbligazioni societarie di ogni rating e grado.

Nel 2014 i mercati azionari hanno registrato un aumento del 3% (MSCI World) con gli Stati Uniti che hanno sovraperformato rispetto all'Europa. Le principali borse hanno continuato a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante nella conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali. Tali fattori hanno consentito di contenere gli effetti negativi di alcune specifiche situazioni di tensioni geopolitiche, criticità strutturali e debolezza ciclica in alcune economie emergenti. Proprio i mercati emergenti hanno offerto andamenti molto divergenti con India e Cina ampiamente positive e Brasile e Russia in forte calo.

L'euro si è deprezzato del 5% in termini effettivi nominali nel 2014. L'indebolimento della Moneta Unica è stato particolarmente marcato nei confronti del dollaro statunitense (12% circa) riflettendo le crescenti divergenze nell'orientamento di politica monetaria di Federal Reserve e BCE che rispecchiano la diversa fase del ciclo economico che i due paesi stanno attraversando. La maggioranza delle valute emergenti ha perso terreno penalizzata da elementi quali le attese per un rialzo dei tassi americani, bilance dei pagamenti in deficit, calo del prezzo delle materie prime e in alcuni casi inflazione fuori controllo.

SISTEMA BANCARIO

Nel 2014 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha proseguito nella sua dinamica di contrazione, sia pure in progressiva attenuazione nella seconda parte dell'anno. L'andamento dei prestiti ha continuato a risentire della bassa domanda per investimenti e della persistente rischiosità dei

prenditori, sia pure differenziata per settori di attività. Il difficile contesto operativo ha continuato a ripercuotersi sulla qualità degli impieghi mantenendo elevato il costo del cattivo credito; il recepimento delle indicazioni emerse in sede di Asset Quality Review ha ulteriormente incrementato le rettifiche su crediti, pesando in modo rilevante sulla redditività complessiva del settore. La raccolta aggregata del sistema bancario si è contratta nell'anno prevalentemente nelle componenti a medio/lungo termine, in contrapposizione alla tenuta delle forme di raccolta più liquide. Nonostante gli ingenti aumenti di capitale fatti nel corso del 2014 dai principali gruppi bancari italiani, i risultati del Comprehensive Assessment della BCE pubblicati a fine ottobre hanno evidenziato un complessivo allineamento nella posizione patrimoniale delle banche italiane rispetto a quella delle banche di altri paesi dell'area Euro, accanto ad alcune situazioni di criticità in parte riconducibili alla maggiore severità dell'esercizio per il nostro sistema.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati a dicembre 2014 a quota 1.649 miliardi di euro registrando una contrazione dell'1,2%; il dato tendenziale evidenzia un'intensificazione del calo nella prima metà dell'anno per poi gradualmente ridimensionarsi nel secondo semestre. Nel 2014 gli impieghi alle imprese si sono ridotti dello 0,7% a quota 808 miliardi, quelli alle famiglie sono arretrati dello 0,9% a 597 miliardi; nel 2014 è arretrata anche la categoria residuale degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie (-3,3% a quota 244 miliardi) che a dicembre 2014 costituiva circa il 15% degli impieghi a privati. Nel comparto delle famiglie il calo è proseguito per il terzo anno consecutivo, sia pure ad una intensità minore. I prestiti verso società non finanziarie hanno invece registrato un ridimensionamento del calo dei volumi più marcato, dal -5,9% di dicembre 2013 al -0,7% tendenziale a fine 2014, esteso a tutte le scadenze. Nel corso del 2014 è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde si è portato a fine anno a quota 184 miliardi di euro, in crescita del 17,8% rispetto all'anno precedente.

A fine anno la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.093 miliardi di euro, in calo del 4,8% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla forte riduzione della componente obbligazionaria che chiude il 2014 in calo del 18%, a quota 709 miliardi di euro: le scadenze obbligazionarie dell'anno non sono state rimpiazzate da altrettante nuove emissioni per via della minore necessità di raccolta a medio-lungo termine vista la debole domanda di prestiti e la disponibilità di strumenti di finanziamento dall'Eurosistema. Resta invece positiva ed in accelerazione la crescita dei depositi in conto corrente, che chiudono il 2014 con un progresso annuo del 9,1% a quota 809 miliardi di euro.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i principali gruppi bancari quotati hanno avuto nel 2014 una redditività contenuta sebbene in miglioramento rispetto all'anno precedente. In previsione del Comprehensive Assessment propedeutico all'avvio della Vigilanza Unica della BCE, le banche italiane hanno proseguito nel corso del 2014 il processo di rafforzamento patrimoniale, realizzato principalmente attraverso aumenti di capitale. A fine settembre il Common Equity Tier 1 ratio medio dei primi 13 gruppi bancari italiani quotati aveva raggiunto l'11,1%.

Per quanto riguarda il settore del risparmio gestito l'anno 2014 si chiude con ottimi risultati; secondo i dati di Assogestioni la raccolta netta a livello di sistema ha superato i 130 miliardi di euro, di cui 90 miliardi su fondi e sicav, 25 miliardi su prodotti assicurativi e 15 miliardi su gestioni patrimoniali.

Per quanto riguarda i fondi il 45% della raccolta è andato su fondi flessibili, di gran lunga l'asset class preferita, seguiti da obbligazionari 35%, bilanciati 10% e azionari 8%. La crescita è dovuta in grossa parte al passaggio di masse amministrate a masse gestite più che alla creazione di nuovo risparmio.

E' proseguita la crescita della ristretta categoria degli asset gatherers che sono arrivati a controllare il 7,2% del mercato complessivo del risparmio privato contro il 45% ancora detenuto da banche tradizionali e bancoposta. La buona raccolta e l'andamento positivo dei mercati finanziari hanno permesso a quasi tutti gli operatori del settore di chiudere il 2014 con ottimi bilanci. L'Italia continua poi a essere uno dei paesi di riferimento per quanto riguarda la raccolta da parte degli asset managers esteri; si è allungata la lista di quelli che hanno una presenza diretta nel nostro paese e hanno avviato forme di collaborazione con le banche commerciali e private italiane e le reti di promotori finanziari.

LA RICCHEZZA FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE (DEL SEGMENTO PRIVATE)

A fine 2014, la ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie "private" italiane, cioè delle famiglie con un patrimonio finanziario di almeno 500.000 euro, ammontava indicativamente a 983 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente.

I volumi intermediati da strutture specializzate nel servizio di private banking al 30 settembre 2014 ammontavano a 497 miliardi di euro di cui il 2,75 % determinato dall'apprezzamento dei corsi dei titoli (Fonte: AIPB) e la commissione media, seppure più bassa che negli altri paesi europei, era in aumento.

Nel complesso panorama economico internazionale, l'industria del private banking può contribuire a sostenere gli investimenti delle imprese e dei servizi pubblici locali, proponendo ai propri clienti investimenti più redditizi rispetto ai rendimenti dei titoli del debito pubblico.

La quota di mercato delle strutture di private banking in Italia sta raggiungendo il 50% del mercato potenziale ed è in crescita anno dopo anno. Vi sono quindi le condizioni per un'ulteriore crescita futura, che potrà essere favorita dal diffondersi, tra i risparmiatori, della cultura della consulenza e, tra gli intermediari, di un approccio più globale alla gestione dei patrimoni della clientela.

Eventi dell'esercizio

L'esercizio 2014 si chiude con un risultato economico netto di 12,9 milioni di euro, a fronte di un budget di 5,4 milioni di euro.

L'anno 2014 è stato caratterizzato dalla cessione di una parte dei titoli di stato italiani detenuti nelle categorie "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", con l'obiettivo di ottenere una maggiore diversificazione del portafoglio, in precedenza concentrato sui titoli di stato domestici, in ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento insito nei titoli di proprietà.

La decisione presa contribuisce, grazie alle plusvalenze realizzate, al rafforzamento patrimoniale del Gruppo, come previsto dagli intervenuti recenti cambi normativi (Basilea III) ed è stata inoltre ritenuta coerente con le recenti dinamiche dei tassi di interesse Euro che hanno raggiunto livelli molto bassi e che potrebbero risalire nel caso in cui l'economia europea dovesse migliorare, trainata dalla ripresa USA (cui si sta accompagnando una graduale rimozione degli stimoli monetari da parte della Federal Reserve - tapering). In tal senso appare importante ricordare che la cessione di una quota significativa del portafoglio "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" implica, in accordo ai principi contabili IAS, l'applicazione della c.d tainting rule che prevede l'impossibilità di riutilizzare tale portafoglio per due anni e l'obbligo di classificare il residuo portafoglio in "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si evidenzia altresì che nel corso del primo semestre 2014 è stato pubblicato il libro "Palazzo Bricherasio - Banca Patrimoni Sella & C." Il libro si occupa di storia e contemporaneità documentando, con un'ampia selezione di disegni e immagini, gli interventi architettonici e di grafica ambientale e segnaletica e presenta numerosi documenti di archivio che testimoniano la storia del palazzo dal Seicento ad oggi. Agli approfondimenti sul palazzo fanno da contrappunto i contenuti sulla banca, che si racconta attraverso la sua storia, i suoi valori, con uno sguardo verso le prospettive future.

Il 15 maggio 2014 il Presidente Dott. Maurizio Sella ha presentato a Roma il libro "Quintino Sella Ministro delle Finanze. Le politiche per lo sviluppo e costi dell'Unità d'Italia". All'evento, che si è svolto al Senato della Repubblica, nella sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva, hanno partecipato il Presidente della Repubblica Dott. Giorgio Napolitano, il Presidente del Senato Dott. Piero Grasso ed alcune tra le più alte cariche dello Stato.

Infine, nell'ambito della struttura commerciale della Banca, si evidenzia che nel mese di gennaio la Banca ha aperto la nuova succursale di Cagliari e ha contestualmente chiuso la succursale di Torino Via Gobetti.

Dati di sintesi e principali indicatori

DATI DI SINTESI (IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
DATI PATRIMONIALI				
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	913.745,4	711.418,4	202.326,9	28,4%
ATTIVITÀ FINANZIARIE	230.582,4	316.657,8	(86.075,3)	-27,2%
IMPIEGHI PER CASSA (1) ESCLUSI PCT ATTIVI	307.506,6	295.456,8	12.049,8	4,1%
PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	-
PARTECIPAZIONI	430,0	430,0	-	-
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	27.487,7	26.353,6	1.134,1	4,3%
RACCOLTA DIRETTA (ESCLUSI PCT PASSIVI)	722.142,5	571.914,9	150.227,6	26,3%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	25.265,7	30.315,7	(5.050,1)	-16,7%
RACCOLTA INDIRETTA (2)	7.511.818,7	6.577.904,5	933.914,2	14,2%
GESTIONI SVOLTE SU DELEGHE DI TERZI	1.683.573,5	1.514.000,0	169.573,5	11,2%
RACCOLTA GLOBALE	9.663.006,2	8.515.135,1	1.147.871,1	13,5%
GARANZIE RILASCIATE	14.731,3	14.398,5	332,8	2,3%
PATRIMONIO NETTO	71.629,3	58.121,7	13.507,6	23,2%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1) (3)	61.786,0	53.425,0	-	-
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 2 (T2) (3)	524,0	125,0	-	-
TOTALE FONDI PROPRI A FINI PRUDENZIALI (3)	62.310,0	53.550,0	-	-
DATI ECONOMICI(3)				
MARGINE DI INTERESSE	9.600,9	9.746,0	(145,1)	-1,5%
RICAVI LORDI DA SERVIZI	83.793,2	62.092,6	21.700,5	35,0%
COMMISSIONI PASSIVE	35.365,5	28.840,6	6.524,9	22,6%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	48.427,6	33.252,0	15.175,6	45,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	58.028,5	42.998,0	15.030,5	35,0%
COSTI OPERATIVI (5) AL NETTO				
RECUPERI IMPOSTE E BOLLII	36.500,4	32.345,3	4.155,1	12,9%
RISULTATO DI GESTIONE	21.528,1	10.652,6	10.875,5	102,1%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE				
PER DETERIORAMENTO CREDITI	(85,6)	(234,1)	148,5	-63,4%
IMPOSTE SUL REDDITO	(6.795,5)	(4.238,9)	(2.556,6)	60,3%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (6)	12.951,1	5.126,6	7.824,5	152,6%

(1) L'aggregato rappresenta la voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.

(2) L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione

ed intermediazione per conto terzi. La valorizzazione è effettuata a prezzi di mercato al 31 dicembre 2014.

(3) Il confronto tra i dati al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2014 non è omogeneo, in quanto i primi sono stati calcolati secondo i criteri di Basilea II, mentre quelli al 31 dicembre 2014 secondo le nuove disposizioni di Basilea

III entrate in vigore il 1° gennaio 2014.

(4) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

(5) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione"

voce 190.

(6) L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 39,13% in diminuzione rispetto al tax rate del 2013 (45,22% circa).

DATI DI STRUTTURA

VOCI	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
DIPENDENTI	194	181	13	7,2%
PROMOTORI FINANZIARI	331	295	36	12,2%

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)		
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (1)	24,1%	10,0%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (2)	1,4%	0,7%
MARGINE D'INTERESSE (3)/ MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3)	16,6%	22,7%
RICAVI NETTI DA SERVIZI (3) / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3)	83,5%	77,3%
COST TO INCOME (4)	61,3%	72,9%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3)/ DIPENDENTI MEDI	309,5	238,9
RISULTATO LORDO DI GESTIONE (3)/ DIPENDENTI MEDI	114,8	59,2
IMPIEGHI PER CASSA / DIPENDENTI A FINE ANNO	1.585,1	1.632,4
RACCOLTA DIRETTA / DIPENDENTI A FINE ANNO	3.722,4	3.159,8
RACCOLTA GLOBALE / DIPENDENTI A FINE ANNO	49.809,3	47.044,9
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	42,6%	51,7%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	33,7%	41,5%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	79,0%	80,4%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%) (5)		
COEFFICIENTE DI BASE (TIER 1)	-	23,45%
COEFFICIENTE DI CET 1	16,48%	-
COEFFICIENTE COMPLESSIVO (TOTAL CAPITAL RATIO)	-	23,51%
COEFFICIENTE DEI FONDI PROPRI	16,62%	-

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".
⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.
⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto

delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.
⁽⁵⁾ Il confronto tra i coefficienti al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2014 non è omogeneo, in quanto i primi

sono stati calcolati secondo i criteri di Basilea II, mentre quelli al 31 dicembre 2014 secondo le nuove disposizioni di Basilea III entrate in vigore il 1° gennaio 2014.

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai volumi di stock, espressi in migliaia di euro ed ai valori di mercato al 31 dicembre 2014, relativi ai clienti seguiti dai promotori finanziari di Banca Patrimoni Sella & C. che non depositano presso la stessa, ma presso le banche del Gruppo Banca Sella ed altre controparti non facenti parte del Gruppo.

CLIENTI SEGUITI DA PROMOTORI FINANZIARI DI BANCA PATRIMONI SELLA & C. (IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
VOLUMI STOCK PER CLIENTI SEGUITI DA PROMOTORI, CHE DEPOSITANO PRESSO				
BANCHE DEL GRUPPO:	1.458.458,0	1.270.123,0	188.335,0	14,8%
RAPPORTI AMMINISTRATI	1.151.357,0	1.062.979,0	88.378,0	8,3%
RAPPORTI GESTITI	279.794,0	179.350,0	100.444,0	56,0%
ALTRI PRODOTTI DI RISPARMIO GESTITO ED ASSICURATIVO	27.307,0	27.794,0	(487,0)	-1,8%
RACCOLTA DIRETTA PER CLIENTI SEGUITI DA PROMOTORI, CHE DEPOSITANO PRESSO				
BANCHE DEL GRUPPO:	526.116,0	544.261,0	(18.145,0)	-3,3%
RACCOLTA DIRETTA A VISTA	479.955,0	482.969,0	(3.014,0)	-0,6%
RACCOLTA DIRETTA A TEMPO	46.161,0	61.292,0	(15.131,0)	-24,7%
VOLUMI STOCK PER CLIENTI SEGUITI DA PROMOTORI, SU CONTROPARTI EXTRAGRUPO				
RAPPORTI AMMINISTRATI	-	-	-	-
RAPPORTI GESTITI	7.716,0	10.723,0	(3.007,0)	-28,0%

In base ai criteri di valorizzazione gestionali utilizzati, le masse complessive, hanno raggiunto a fine 2014 l'ammontare di 9.663 milioni di euro. Le gestioni svolte da Banca Patrimoni Sella & C. in forza di deleghe conferite dalle altre banche del Gruppo Banca Sella, ammontano a 1.683 milioni di euro.

Dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE % SU 2013
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	230.582,4	316.657,8	-27,2%
CREDITI VERSO BANCHE	296.406,3	35.868,7	726,4%
IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT ATTIVI) (2)	307.506,6	295.456,8	4,1%
PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	0,0%
PARTECIPAZIONI	430,0	430,0	0,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (3)	27.487,7	26.353,6	4,3%
ATTIVITÀ FISCALI	8.168,3	9.816,4	-16,8%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (4)	43.164,0	26.835,1	60,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	913.745,4	711.418,4	28,4%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
DEBITI VERSO BANCHE	47.253,4	11.537,0	309,6%
RACCOLTA DIRETTA (5)	747.408,2	602.230,7	24,1%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	635,0	279,7	127,1%
PASSIVITÀ FISCALI	11.384,3	8.380,6	35,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	26.967,4	23.563,2	14,5%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	8.467,8	7.305,7	15,9%
PATRIMONIO NETTO (8)	71.629,3	58.121,7	23,2%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	913.745,4	711.418,4	28,4%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela".

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di

copertura generica" e 150 "Altre attività".

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione"; 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Al 31 dicembre 2014 il totale attivo della Banca registra una variazione in aumento del 28,4% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 913,7 milioni di euro, in confronto ai 711,4 milioni registrati al 31 dicembre 2013.

L'intermediazione con la clientela ha visto un andamento positivo di tutte le voci: gli impieghi sono cresciuti del 4,1% (307,5 milioni di euro, rispetto ai 295,5 milioni del 2013); la raccolta diretta ha fatto registrare un miglioramento del 24,1%. Infine, le attività finanziarie al 31 dicembre 2014 sono risultate pari a 230,5 milioni di Euro, in diminuzione del 27,2% rispetto all'esercizio precedente in considerazione dell'operazione di smobilizzo del portafoglio descritta nel proseguo della presente Relazione.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa regolamentare nota come Basilea 3, che prevede la nuova definizione di Common equity tier 1, ossia la componente primaria di capitale rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal regolamento europeo CRR n. 575 del 27 giugno 2013 e dalla nuova circolare 285 del 17 dicembre 2013; di conseguenza il Common equity tier 1 o CET 1 ratio rappresenta il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra common equity tier 1 e le attività di rischio ponderate calcolati sulla base della normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal citato regolamento, dalla direttiva europea CRD IV n. 575 del 27 giugno 2013 e dalla nuova circolare 285.

PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE %
CAPITALE SOCIALE	28.000	28.000	0,0%
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.483	4.483	0,0%
RISERVE DI UTILI	21.176	18.613	-13,8%
STRUMENTI DI CAPITALE (AZIONI PROPRIE)	-	-	-
RISERVA DA VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.239	1.876	-179,3%
UTILI (PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(219)	24	1012,5%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	12.951	5.127	152,6%
PATRIMONIO NETTO	71.629	58.122	23,2%

PATRIMONIO DI VIGILANZA

VOCI	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE %
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 CET 1 (EX PATRIMONIO DI BASE TIER 1 CAPITAL)	61.786	53.425	16%
CAPITALE DI CLASSE 2 T2 (EX PATRIMONIO SUPPLEMENTARE TIER 2 CAPITAL)	524	125	319%
TOTALE FONDI PROPRI (EX PATRIMONIO DI VIGILANZA)	62.310	53.550	16%
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	21.754	12.926	68%
RISCHI DI MERCATO	1.637	845	94%
RISCHIO OPERATIVO	6.398	4.454	44%
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	30.000	18.224	65%
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	375.004	227.805	65%
PATRIMONIO DI BASE/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)	-	23,45%	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)	-	23,51%	-
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)	16,48%	-	-
C.3 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)	16,62%	-	-

Si ricorda che il confronto tra i coefficienti al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2014 non è omogeneo, in quanto i primi sono stati calcolati secondo i criteri di Basilea II, mentre quelli al 31 dicembre 2014 secondo le nuove disposizioni di Basilea III entrate in vigore il 1° gennaio 2014.

Gestioni di patrimoni su base individuale

L'operatività nel settore dell'asset management costituisce una delle attività principali di Banca Patrimoni Sella & C..

In totale lo stock di gestioni patrimoniali gestite direttamente o in delega ammonta al 31 dicembre 2014 a circa 4.048 milioni di euro, valorizzati ai prezzi di mercato, in crescita rispetto alla fine del 2013 del 15,3%.

L'aumento delle masse gestite è stato determinato sia dall'effetto positivo dei mercati finanziari (la crescita dovuta all'effetto corsi è pari a circa 195 milioni di euro) sia dalla crescita della raccolta netta (superiore a 341 milioni di euro).

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali depositate presso la Banca, gli stock finali si sono attestati a 2.364 milioni di euro, con un incremento annuo in termini percentuali del 18,4%.

Nel corso del 2014 la Banca ha proseguito lo sviluppo della delega di gestione affidata dalla Banca Sella.

Alla fine dell'esercizio, il totale degli asset affidati in delega è risultato pari a circa 1.683 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente del 11,16%.

I rendimenti lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai benchmark di riferimento nel 20,8% dei conti per le gestioni dirette, e nel 39,7% dei conti per quelle in delega.

I ricavi derivanti da commissioni di gestione sono stati pari a 18,9 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 23,5%; mentre i ricavi derivanti dalle gestioni in delega si sono attestati a 3,36 milioni di euro anche questi in aumento rispetto al precedente esercizio dell'8,3%. Vi sono stati apprezzabili ricavi da commissioni di overperformance quantificabili in circa 0,85 milioni di euro tra gestioni dirette ed in delega.

Nel 2015 la Banca continuerà l'attività di gestione e rimarrà la depositaria dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative emesse da Sella Life, società appartenente al Gruppo Banca Sella.

Per migliorare le attività legate all'analisi ed al controllo della performance attribution dei portafogli gestiti la Banca ha implementato un nuovo applicativo informatico definito T1, prodotto e sviluppato dalla Deus Technology.

Il posizionamento della clientela non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti concentrandosi verso linee di investimento bilanciate.

Si precisa infine che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

Struttura e politiche commerciali

La Direzione Commerciale è il presidio unitario della rete commerciale, costituita da gestori di relazione dipendenti e promotori finanziari (modello “misto”) operanti presso 23 uffici di promozione finanziaria e 10 succursali, e organizzata in 8 Aree territoriali.

La Rete Commerciale, sinergica con gli altri canali commerciali del Gruppo Banca Sella (in particolare con Banca Sella) e fortemente orientata al Cliente, offre un’ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità con particolare riferimento ai servizi sul patrimonio (gestioni patrimoniali, OICR multi manager, risparmio amministrato, assicurativo finanziario).

L’attività di formazione e controllo dei gestori di relazione (centralità del ruolo di private banker) continuerà, come in passato, ad essere elemento principale delle politiche commerciali. Particolare attenzione verrà rivolta alla qualità nel “modo d’essere”, nelle relazioni con il Cliente e nelle persone: fondamentale sarà il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e onestà, e dei valori del Gruppo (tra cui saper fare gli interessi del Cliente e creare valore per lo stesso).

La Clientela di Banca Patrimoni Sella & C. continua ad essere rappresentata, in linea prevalente, da privati a cui viene offerto un servizio personalizzato sul patrimonio, grazie all’elevata professionalità dei gestori di relazione e a prodotti con buone performance.

Sono pertanto linee guida fondamentali:

- lo sviluppo dell’asset allocation attraverso il ribilanciamento dei portafogli nell’ottica di una loro ottimizzazione per profilo di rischio;
- nel comparto del risparmio gestito, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- nell’ambito dell’architettura aperta nel mondo degli OICR, la manutenzione e lo sviluppo degli accordi con i migliori partner nel mercato;
- nell’ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l’offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- lo sviluppo continuo ed ulteriore della rete commerciale, anche attraverso l’aggregazione di professionisti di comprovata esperienza e seniority;
- l’offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private e ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell’offerta di servizi di investimento (i-phone, servizi internet, banca in tasca, firma digitale, web collaboration);
- la sinergia con gli altri canali distributivi del Gruppo, con particolare riferimento al collocamento di prodotti e servizi presso Banca Sella.

RETE TERRITORIALE

Nel 2014 la succursale di Torino - Via Gobetti è stata chiusa e contestualmente è stata aperta la nuova succursale di Cagliari. Al 31 dicembre 2014, pertanto, la rete degli sportelli è composta da 10 succursali, ubicate nelle

seguenti città: Torino, Milano, Roma, Biella, Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Palermo, Ventimiglia.

La rete commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. conta, al 31 dicembre 2014, 331 promotori finanziari, non dipendenti, 36 in più rispetto alle 295 unità dell'anno precedente.

Questi svolgono la propria attività presso 10 succursali e 23 uffici di promozione finanziaria dislocati su tutto il territorio nazionale.

Gli asset complessivi della raccolta seguita da promotori finanziari si attestano a 5.835 milioni di euro.

Erogazione del credito

Per quanto afferente la struttura organizzativa e quella sul territorio non si registrano nel 2014 apprezzabili variazioni.

L'attività di erogazione del credito rimane di natura sussidiaria alle altre attività della Banca e rivolta principalmente verso la clientela privata depositante. Tutto quanto concerne l'erogazione è precipuamente delegata ad un apposito ufficio presso la sede centrale della Banca.

Nelle nuove erogazioni la Banca ha privilegiato le erogazioni verso clientela consolidata e in buona parte con garanzia pignorizia, ovvero assistiti da mandato irrevocabile e vendere a nostro favore su strumenti finanziari depositati presso la Banca.

L'attività di erogazione continua un trend complessivamente positivo, seppur in minore crescita dall'anno precedente. Lo stock erogato al 31 dicembre 2014 ammontava a 307,5 milioni di euro con un incremento del 4% sull'anno precedente. Sostanzialmente stabile il dato dei crediti di firma.

In particolare le linee a breve termine erogate verso istituzioni finanziarie ammontano a 50 milioni di cui 40 milioni verso Biella leasing e 10 milioni verso Consel (entrambe società del gruppo Banca Sella), i crediti rateali con durata superiore a diciotto mesi ammontano a 114,81 milioni di euro, mentre le aperture di credito in conto corrente ammontano a 110,46 milioni.

Durante l'esercizio è stata data massima attenzione nell'erogazione del credito ai requisiti patrimoniali con una politica di pricing volta ad agevolare la concessione di finanziamenti a basso indice di assorbimento patrimoniale. La Banca nel corso del 2014 non ha erogato finanziamenti agevolati e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione del credito o di ristrutturazione.

La Banca nel corso del 2014 ha privilegiato l'erogazione di credito su linee a breve, riducendo complessivamente la quota sul medio lungo termine.

I crediti in sofferenza ammontano a euro 1,38 milioni lordi, mentre le sofferenze nette risultano pari a 0,87 milioni di euro. Si osserva come l'aumento rispetto all'anno precedente sia limitato e pari a 0,2 milioni di euro (dato lordo). La Banca ha proseguito nella sua politica di grande attenzione e prudenza nell'erogazione, limitando l'assunzione di rischio con l'acquisizione di idonee garanzie.

Tesoreria e attività in conto proprio

La Tesoreria si occupa degli investimenti del portafoglio di proprietà della Banca, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni esterne e di Gruppo recepite dal CDA (policy). L'obiettivo dell'operatività risiede nella volontà di valorizzare gli investimenti di proprietà cercando di ottimizzare il rendimento attraverso la creazione di reddito.

Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2014 risulta così organizzato:

ATTIVITÀ FINANZIARIE (DATI IN MILIONI DI EURO)	31/12/2014	31/12/2013
DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (HELD FOR TRADING)	20,0	29,5
DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE)	210,6	186,3
CREDITI VERSO BANCHE (LOANS AND RECEIVABLES)	0,5	0,5
DETENUTE FINO ALLA SCADENZA (HELD TO MATURITY)	0,0	101,0
TOTALE	231,1	317,3

La Banca al 31 Dicembre 2014 possiede un portafoglio titoli pari a 231,1 milioni di euro, in diminuzione del 27,2% rispetto all'esercizio precedente, a seguito della cessione di una parte dello stesso detenuto in titoli di Stato Italiani. Tale operazione è stata svolta in considerazione della scelta strategica di diversificare maggiormente gli investimenti, in precedenza concentrati sui titoli di stato domestici, traendo in tal modo beneficio dalla consistente discesa dei rendimenti e dalla contestuale salita dei corsi di mercato e realizzando in tal modo un utile in conto economico.

La suddivisione del portafoglio tra le diverse *asset class* ha evidenziato una riduzione dei titoli di stato italiani a favore di emissioni di titoli di stato area euro per un importo pari a 14.2 milioni di euro, di titoli corporate e bancari, anche in divisa diversa da euro, per un importo pari a 71.5 milioni di euro e di OICR obbligazionari per un importo pari a 14.8 milioni di euro.

Il portafoglio al 31 Dicembre 2014 evidenzia un'esposizione al rischio di tasso di interesse pari al 12,32%, che si colloca all'interno del limite indicato da Banca d'Italia (20%).

In ottemperanza dei principi contabili IAS, risulta suddiviso nelle categorie che seguono:

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione si attestano a 20,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai valori dell'anno precedente.

Tale diminuzione si riconduce alla cessione di alcuni strumenti finanziari, in considerazione dell'andamento positivo dei corsi che ha consentito di consolidare l'utile in conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 210,6 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto al 31 dicembre 2013.

Il controvalore dei titoli detenuti in questa categoria è aumentato a seguito:

- della conversione obbligatoria, in applicazione della *tainting rule*, dalla categoria “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” della parte di titoli di Stato Italiani rimanenti a seguito dell’operazione di smobilizzo succitata (operazione effettuata nel secondo semestre 2014 ed avente ad oggetto 45 mln euro nominali);
- degli investimenti in diversificazione di portafoglio posti in essere con l’acquisto di obbligazioni societarie e la sottoscrizione di OICR obbligazionari; operazioni che hanno movimentato 15 mln euro nominali.

A fine esercizio le attività disponibili per la vendita sono composte da titoli di stato Italiani (BTP-CCT-CTZ) con scadenze comprese tra Settembre 2015 e Settembre 2028, da titoli di stato area euro con scadenza 2023-2024, da titoli sovrannazionali in divisa diversa da euro con scadenze 2017-2018, da obbligazioni corporate con scadenza massima entro l’anno 2022 (ad esclusione di un’emissione subordinata di Enel ha scadenza nell’anno 2075 e un’altra emissione subordinata tier1 di Unicredit Banca con scadenza perpetua e con prima call nel 2021, per complessivi 900.000 euro nominali) e da quote di fondi comuni di investimento (OICR).

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA (IMMOBILIZZATE)

Le attività finanziarie immobilizzate risultano pari a zero a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Banca di smobilizzarle nel secondo semestre 2014 in considerazione dell’operazione di vendita su descritta. Successivamente i titoli selezionati sono stati parzialmente ceduti e la parte restante classificata in categoria AFS (disponibili per la vendita).

CREDITI VERSO BANCHE

Le attività finanziarie residuali si sono attestate a 500 mila euro ed sono composte da un’unica obbligazione di Gruppo, analogamente al 31 dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2014, il V.A.R. calcolato con il metodo della simulazione storica, con orizzonte temporale di 3 mesi e intervallo di confidenza del 99%, si è attestato a 11,03 milioni di euro, rimanendo nei limiti deliberati (entro il 30% del patrimonio netto, pari a 17,47 milioni di euro).

Mercato monetario e obbligazionario

A completamento della disamina dei vari business seguiti dalla Banca, pare doveroso effettuare un breve richiamo relativamente all’attività di intermediazione con clientela istituzionale. L’attività, svolta per il tramite di apposito desk operativo, riferisce ad intermediazione su titoli obbligazionari e PCT attraverso operazioni simultanee di acquisto e vendita sul conto proprietà con controparti affidate. Tale operatività, pur non rappresentando un’attività principale, contribuisce in modo fattivo alla formazione del risultato d’esercizio.

Altri servizi in staff

CONTROLLO DI GESTIONE

Monitora e riporta mensilmente alla Direzione ed ai suoi stakeholder l'andamento di Conto Economico, di Raccolta globale e netta, nonché di indicatori rilevanti per il monitoraggio andamentale e di rischio, producendo anche la reportistica necessaria alla valutazione delle risorse commerciali e l'impatto sui patrimoni dei clienti

CONTABILITÀ E BILANCIO

Assicura il corretto coordinamento delle attività relative alla contabilità generale banche, al bilancio, alle segnalazioni di vigilanza, direttamente svolte e/o fornite in outsourcing dalla Banca Sella.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

I Servizi Amministrativi si occupano delle seguenti attività:

- attività correlate alla contabilizzazione degli eventi aziendali,
- calcolo delle provvigioni dei promotori,
- ciclo del passivo,
- controllo dei costi
- alimentazione del controllo di gestione per quanto gli concerne;
- stesura del budget annuale e triennale in tema di costi.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE RTO

Registra, controlla, contabilizza e segue il regolamento delle operazioni di ricezione e trasmissione ordini su clientela istituzionale, oltre a dare comunicazione formale e telematica degli eseguiti alla clientela.

SEGRETERIA SOCIETARIA E LEGALE - FISCALE

L'ufficio Segreteria Societaria e Legale, posto all'interno della Direzione Affari Societari e Risorse Umane, svolge un'attività di supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca e, in tale compito, cura l'esecuzione delle attività proprie della Segreteria degli Organi Societari e della Direzione. Esso offre un supporto consulenziale di natura legale alla Direzione, agli uffici interni e alla rete e analizza e istruisce il contenzioso giudiziario in cui la Banca viene coinvolta, valutandone i rischi di soccombenza in riferimento alle cause passive e valutando la recuperabilità dei crediti nell'ambito della gestione delle cause attive.

L'ufficio Servizi Tributari costituisce il punto di riferimento in ordine all'interpretazione di ogni norma di carattere tributario, offrendo un supporto consulenziale a quanti, nell'ambito di Banca Patrimoni Sella & C., ne abbiano necessità; nell'esercizio di questa attività si avvale, a sua volta, del supporto consulenziale del Servizio Tributario di Banca Sella. Adempie altresì agli obblighi tributari della Banca.

UFFICIO RECLAMI:

L'ufficio Reclami inserito all'interno della Direzione Rischi interagisce attivamente con i presidi di controllo della Banca e con tutte le strutture operative, collaborando all'analisi puntuale e, ove possibile, alla risoluzione delle anomalie rilevate a seguito delle osservazioni avanzate dalla Clientela.

Nell'anno 2014 si registra una diminuzione della quantità dei reclami pervenuti rispetto all'anno ed al triennio precedenti. Il conteggio attiene al numero dei rilievi presentati direttamente dalla Clientela ovvero inoltrati all'Istituto, per competenza, da Banca Sella S.p.A. o altre Società del Gruppo in quanto ascrivibili all'operato di Promotori Finanziari nell'ambito del servizio di collocamento. Si segnala pertanto un numero totale di 25 reclami. Dall'analisi delle fattispecie non sono emerse criticità strutturali ma riconducibili ad episodi occasionali dell'operativa ordinaria.

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE

L'Area Organizzazione e Sistemi Informativi ha collaborato al raggiungimento degli obiettivi strategici della banca gestendo direttamente alcune attività ovvero garantendo il presidio per la realizzazione di progetti in cui la banca ha ricoperto il ruolo di committente/cliente. In particolare è stato gestito il progetto Consulenza Advice BPA, la cui prima fase, relativa alla visualizzazione dei portafogli e delle performance, è stata attivata a Giugno 2014, mentre la seconda fase, relativa alla erogazione dei consigli di investimento, è in fase di accettazione e verrà attivata entro il primo semestre 2015; sono inoltre stati avviati, e sono attualmente in corso di gestione:

- il progetto ANT, che prevede una nuova piattaforma per la gestione, il pagamento e il monitoraggio della rete di vendita.
- il progetto finalizzato all'adozione del Nuovo Portale Banca Patrimoni, che consentirà di abilitare uno "spazio digitale" in cui utenti interni ed esterni potranno collaborare, scambiare documenti e gestire processi lavorativi integrati, ponendo di fatto le basi su una piattaforma che abiliterà, anche in mobilità e con differenti dispositivi, un'importante evoluzione organizzativa.

Per entrambi i progetti, la consegna in produzione è prevista entro il primo semestre 2015.

Relativamente alle variazioni organizzative intercorse durante il 2014, si evidenziano l'istituzione della Direzione Controllo Rischi, cui rispondono gli uffici Antiriciclaggio, Rischi Operativi, Reclami, e Risk Management, quest'ultimo istituito nel corso del 2014. Sono stati inoltre istituiti gli uffici Wealth Management e Identità e comunicazioni, operativi entrambi nell'ambito della Direzione Commerciale.

TECNICO LOGISTICA

L'attività prevalente del servizio è il supporto a tutti gli uffici e succursali della Banca, nonché ai private bankers dislocati sul territorio, per gli aspetti riferiti ai locali, alla gestione dei servizi di corrispondenza, del parco auto, della telefonia fissa e mobile, dell'hardware, della modulistica e cancelleria, la gestione dei servizi di pulizia e delle manutenzioni.

È stato portato a termine il progetto "printing revolution" con la sostituzione di tutte le stampanti di tutti gli uffici e succursali.

L'ufficio ha presidiato inoltre tutte le attività di completamento, implementazione e messa a punto, nonché manutenzione, della nuova sede di

Torino in Palazzo Bricherasio che oggi ospita circa 170 persone.

Sono state poste in essere tutte le necessarie attività per l'individuazione dei locali per le nuove sedi di Milano, i cui lavori termineranno nel primo trimestre del 2015, e di Roma nonché ampliamento della succursale di Napoli.

Gestione dei rischi

COMPLIANCE

La Funzione di Conformità è collocata in *staff* alla Direzione e si trova alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione.

L'obiettivo del Servizio è il presidio del rischio di non conformità alle norme ("rischio di *compliance*"), ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (Statuto, codice di autodisciplina, *policy*, etc.).

La Funzione di Conformità è uno degli elementi costituenti l'articolato sistema dei controlli interni della Banca e funge da presidio per il contenimento dei rischi e la tutela degli interessi dei clienti, degli azionisti e, più in generale, degli *stakeholders* aziendali.

La gestione del rischio di non conformità viene attuata attraverso la verifica dell'adeguatezza delle procedure interne a prevenire violazioni normative.

Gli Organi Aziendali vengono informati dei rischi di non conformità rilevati, nello svolgimento dell'attività della Funzione, in occasione del *reporting* periodico (consuntivo mensile e relazione annuale) e, per le verifiche *ex post* previste nel piano annuale o straordinarie, con la trasmissione del relativo verbale di verifica. Per i rischi di maggiore criticità è inoltre prevista un' informativa tempestiva all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e, nei casi molto critici, al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Gli esiti delle verifiche effettuate sono comunicati, tra gli altri destinatari, alle funzioni aziendali di controllo.

RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C. è posta alle dirette dipendenze dell' Amministratore Delegato.

L'attività realizzata nel corso dell'esercizio è oggetto di rendiconto all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione e alle altre funzioni di controllo della Banca, in ottemperanza alla normativa interna di riferimento.

La Funzione di Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C è sottoposta al coordinamento e direzione della Funzione di Risk Management di Capogruppo (Banca Sella Holding), in virtù dei poteri direzionali propri della stessa.

Il Risk Management ha l'obiettivo di identificare, misurare e controllare

i rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3 e di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento.

Compito della Funzione è il costante miglioramento degli strumenti e delle metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali.

UFFICIO RISCHI OPERATIVI

L'Ufficio Rischi Operativi di Banca Patrimoni Sella & C. nel corso del 2014, ha proseguito ed ampliato le attività di controllo previste per la mitigazione e gestione dei rischi operativi.

L'ufficio, posto alle dirette dipendenze dalla Direzione Controllo Rischi, espleta le proprie attività nel rispetto del proprio "Catalogo Controlli", segnalando tempestivamente le evidenze emerse dalle attività di controllo all'unità organizzativa che le ha generate richiedendone la sistemazione entro scadenze condivise, favorendo così la diffusione della cultura del controllo.

Inoltre le eventuali anomalie di maggior rilievo/frequenza vengono portate a conoscenza del Comitato Controlli e per il suo tramite al Comitato di Direzione.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio ha la responsabilità di verificare nel continuo che le procedure aziendali, i processi, i prodotti ed i servizi siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia.

La Funzione Antiriciclaggio, nel Sistema dei Controlli Interni della Banca articolato su tre livelli, si inserisce quale funzione di controllo di secondo livello sulla gestione dei rischi le cui responsabilità e modalità operative sono disciplinate nella Policy di Macroprocesso in materia di Antiriciclaggio e Antiterrorismo e collabora con le altre funzioni aziendali di controllo allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale a livello di Gruppo e prestando ausilio consultivo.

All'inizio di ogni anno la Funzione Antiriciclaggio redige il piano di attività e lo sottopone all'approvazione degli Organi Aziendali, nell'ambito della relazione consuntiva sull'attività svolta che illustra tra le altre attività gli esiti delle verifiche effettuate, i punti di debolezza eventualmente rilevati e gli interventi correttivi adottati. Nel 2014, inoltre, ha collaborato all'attività di formazione del personale dipendente e dei collaboratori curando con le funzioni aziendali competenti la predisposizione del piano formativo annuale. La Funzione riferisce direttamente agli Organi Aziendali ed ha accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

Le attività svolte dalla funzione di Revisione Interna della Banca sono volte ad individuare eventuali andamenti anomali, violazioni delle proce-

dure e della regolamentazione interna ed esterna, nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, al fine del costante miglioramento degli stessi. Nello svolgimento dei propri compiti la funzione tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali diffusamente accettati e delle linee guida fornite dalla funzione di Revisione Interna della Capogruppo (Banca Sella Holding), in virtù dei poteri di coordinamento e direzione propri della stessa.

Le risultanze delle attività svolte sono illustrate in appositi verbali, i quali, oltre a fornire un giudizio complessivo sull'esito delle verifiche effettuate, contengono anche una valutazione del rischio residuo associato ad ogni criticità eventualmente riscontrata e le azioni richieste, raccomandate o suggerite al fine di mitigare le aree di rischio individuate. Ogni attività di verifica è, inoltre, riepilogata in apposite relazioni consuntive mensili, portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione al fine di illustrare gli esiti delle verifiche ed i rilievi emersi. Gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi sono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli organi aziendali.

Al fine di garantire l'indipendenza della funzione, la Revisione Interna è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e, quando quest'ultimo non è riunito, riferisce ad un Amministratore Indipendente, Referente della funzione.

COMITATO DI VIGILANZA E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS 231/2001

L'Assemblea, in data 29 aprile 2014, su proposta dell'Azionista BANCA SELLA HOLDING S.p.A., all'unanimità ha deliberato di attribuire a partire dal 1° luglio 2014 al Collegio sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 4 bis del D. Lgs. n. 231/2001. L'organo con funzione di controllo (Collegio sindacale), secondo quanto enunciato nel Titolo V - Capitolo 7 della circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) svolge, di norma, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza - eventualmente istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti - che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE% SU 2013
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	15.527,4	15.689,8	-1,0%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(6.155,2)	(5.958,9)	3,3%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	228,7	15,1	1418,3%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	9.600,9	9.746,0	-1,5%
40 COMMISSIONI ATTIVE	63.370,1	55.777,4	13,6%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(35.365,5)	(28.840,6)	22,6%
COMMISSIONI NETTE	28.004,6	26.936,7	4,0%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.435,5	5.261,6	22,3%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	20,1	33,5	-40,0%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIAQUISTO DI:	13.967,3	1.020,1	1269,2%
A) CREDITI	-	(1,6)	-100,0%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.948,2	1.021,7	482,2%
C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	8.019,2	-	-
D) PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
RICAVI NETTI DA SERVIZI	48.427,6	33.252,0	45,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	58.028,5	42.998,0	35,0%
150 SPESE AMMINISTRATIVE			
A) SPESE PER IL PERSONALE	(22.573,3)	(18.929,8)	19,3%
IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO ¹	(932,1)	(770,2)	21,0%
TOTALE SPESE PERSONALE E IRAP	(23.505,4)	(19.700,0)	19,3%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(21.248,3)	(17.381,6)	22,3%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE ²	9.390,5	6.217,8	51,0%
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE	(11.857,8)	(11.163,8)	6,2%
170 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(874,5)	(764,1)	14,4%
180 RETTIFICHE DI VALORE SU			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(98,3)	(31,7)	210,4%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO			
IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE)	(164,4)	(685,8)	-76,0%
COSTI OPERATIVI	(36.500,4)	(32.345,3)	12,9%
RISULTATO DI GESTIONE	21.528,1	10.652,6	102,1%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.441,0)	(802,1)	79,7%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
PER DETERIORAMENTO DI:			
A) CREDITI	(85,6)	(234,1)	-63,4%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	(0,5)	-100,0%
C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	0,0%
D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(250,7)	(211,9)	18,3%
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	-	-	0,0%
230 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	-	0,0%
240 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(4,2)	(38,4)	-89,2%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	19.746,6	9.365,5	110,8%
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ			
CORRENTE (DEDOTTA "IRAP SU COSTO DEL PERSONALE			
E COMANDATI NETTO")	(6.795,5)	(4.238,9)	60,3%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	12.951,1	5.126,6	152,6%
280 UTILI (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ			
IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-	0,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	12.951,1	5.126,6	152,6%

¹Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

²Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Criteria di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione maggiormente immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70 “Dividendi ed altri proventi simili” classificata nel conteggio del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale, scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte”, scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione” e inserita nelle “Spese amministrative”;
- la voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di (...)” classificata, a partire dal Bilancio 2013 all’interno del Margine di intermediazione, anziché all’interno della voce “Altre rettifiche” come avveniva in precedenza.

Redditività

L’esercizio 2014 si è chiuso con un utile pari a 13 milioni di euro, in significativo aumento (+7,8 milioni di euro) rispetto all’utile dell’esercizio 2013, che si era attestato a circa 5 milioni di euro.

Dallo schema di conto economico riclassificato e dal confronto con l’anno precedente si evince come il risultato al 31 dicembre 2014 sia stato influenzato principalmente dai seguenti aspetti:

- una dinamica positiva dei “Ricavi netti da servizi” che hanno influenzato il “Margine di intermediazione”. Quest’ultimo, attestandosi a 58 milioni di euro, è aumentato del 35% rispetto all’esercizio precedente. Le motivazioni sottostanti tale aumento sono riferibili all’operazione di cessione di una parte dei titoli di stato italiano detenuti nelle categorie “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” intervenuta nel corso dell’esercizio con l’obiettivo di ottenere una maggiore diversificazione del portafoglio, in precedenza concentrato sui titoli di stato domestici, in ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento insito nei titoli di proprietà;
- un aumento dei costi operativi (+12,9%), che si sono attestati a 36,5 milioni di euro, in considerazione in particolar modo dell’incremento delle spese del personale che, comprensive di IRAP passano da 19,7 milioni di euro nel 2013 a 23,5 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile alla crescita della componente variabile delle retribuzioni, determinata a sua volta dal favorevole andamento della gestione e dall’incremento dell’organico;

- il miglioramento del margine d'intermediazione, che ha compensato l'aumento dei costi operativi, ha consentito alla Banca di ottenere un risultato di gestione in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+102,1%)
- maggiori accantonamenti a fondi rischi e oneri che nel 2014 sono risultati pari a 1,4 milioni di euro in luogo di 0,8 milioni di euro accantonati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Nell'ambito di questo contesto appare importante riportare un breve focus sulla situazione delle cause legali. L'esercizio 2014 si è chiuso con 48 cause pendenti, registrando, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione delle stesse di 8. Le cause passive (cause in cui la Banca è destinataria di una domanda giudiziale volta ad ottenere una pronuncia di accertamento di un diritto e conseguente condanna della Banca medesima) sono scese a 33 rispetto alle 37 pendenti nell'esercizio 2013. Rispetto al 2013, le cause attive (cause promosse dalla Banca per il recupero di proprio credito non derivante dall'erogazione del credito e/o di ristoro di danni subiti) sono scese da n. 19 a 15.

Per effetto degli andamenti sopra riportati l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 19,7 milioni di euro, rispetto ai 9,4 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente.

Nel seguito della sezione sono esaminate in maniera dettagliata le voci più significative.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse si è attestato a 9,6 milioni di euro, in leggera flessione dell'1,5% rispetto al 2013. Tale risultato è attribuibile principalmente ad un calo degli interessi attivi, conseguente ad una diminuzione dei volumi del portafoglio titoli di proprietà in considerazione delle dinamiche descritte al paragrafo precedente.

Gli interessi passivi si incrementano di circa 200 mila euro, sia per un aumento dei volumi di raccolta diretta, sia per l'aumento dei tassi riconosciuti alla clientela sui depositi a vista e a tempo e su operazioni pronti contro termine.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi, pari a 48,4 milioni di euro, presentano un aumento di 15,2 milioni di euro (+45,6%) rispetto all'esercizio 2013.

Le commissioni attive aumentano di 7,6 milioni di euro, tale incremento è da ricondurre principalmente all'andamento del risultato del comparto del risparmio gestito, assicurativo, a Oicr in amministrato e a maggiori volumi di raccolta indiretta.

Le commissioni passive aumentano di 6,6 milioni di euro in considerazione dei costi legati all'acquisizione di maggiore raccolta per effetto altresì dell'assunzione di nuovi private bankers.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ha fatto registrare un incremento di 1,1 milioni di euro ascrivibile principalmente all'attività di Tesoreria e del desk di Milano.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione è pari a 58 milioni di euro, con un incremento del 35% rispetto ai 43 milioni di euro del 2013 in considerazione della pluralità di dinamiche esposte ai paragrafi precedenti.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi si sono attestati a 36,5 milioni di euro e registrano un aumento del 12,9% rispetto ai 32,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2013.

Tale incremento è determinato in prevalenza dalle spese per il personale che, comprensive dell'IRAP, passano da 19,7 milioni di euro del 2013 a 23,5 milioni del 2014, in relazione alla crescita della componente variabile delle retribuzioni determinata dal favorevole andamento della gestione e all'incremento dell'organico.

Le altre spese amministrative (al netto del recupero dell'imposta di bollo e altre imposte) ammontano a 11,9 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2013 quando risultavano pari a 11,2 milioni di euro. Tale incremento risulta riconducibile al normale andamento dell'esercizio.

La voce altri oneri/proventi di gestione è in miglioramento, seppure negativa, rispetto al 31 dicembre 2013 passando da -0,7 milioni di euro a -0,2 milioni di euro.

RISULTATO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2014 ammonta a 21,5 milioni di euro, in aumento del 102,1% rispetto a quanto registrato nello scorso esercizio.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE

La voce relativa agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è risultata pari a 1,4 milioni di euro.

Mentre sono state contabilizzate nel corso dell'esercizio rettifiche di valore su crediti per 0,1 milioni di euro.

IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 39,13% in diminuzione rispetto al tax rate del 2013 (45,22%). La differenza di tax rate è sostanzialmente dovuta all'aumento dell'utile lordo ante imposte (20,6 milioni di euro del 2014 rispetto ai 10,1 milioni di euro del 2013) che rende meno incisivo l'effetto fiscale della non deducibilità dall'Irap del costo del lavoro (4,7% del 2014 rispetto al 7,6% del 2013) e degli altri costi in deducibili (accantonamenti ai fondi e altre spese amministrative).

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding. Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - DATI MIGLIAIA DI EURO

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
10 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	12.951	5.127
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20 ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
30 ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(243)	34
50 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
60 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	-	-
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI	-	-
80 DIFFERENZE DI CAMBIO	-	-
90 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.363	1.586
110 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	-	-
130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.120	1.620
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	16.071	6.747

L'importo riferito alle attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100) è costituito dall'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio, riconducibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico italiani, detenuti dalla Banca.

Per quanto attiene i piani a benefici definiti si osserva che la diminuzione dei tassi ha influito negativamente sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

Risorse umane

Nell'ambito della Direzione Affari Societari e Risorse Umane il servizio Amministrazione del Personale assicura, nell'ambito delle strategie e delle politiche definite, lo svolgimento delle attività connesse all'amministrazione del Personale, della Selezione del Personale e della Formazione del Personale della Società.

Al 31 dicembre 2014 la Banca contava, a libro paga, 194 dipendenti, con un incremento di 13 risorse rispetto all'anno precedente.

Nel 2014 sono state effettuate 19 assunzioni e hanno avuto luogo 6 cessazioni. Tra queste ultime, tre derivano dal passaggio del dipendente ad altra società del Gruppo, due da dimissioni, l'ultima da decesso di una dipendente.

Tra delle diciannove assunzioni, al fine di rafforzare la struttura della

banca, si evidenziano in particolare due assunzioni nell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi, l'assunzione di 1 private banker senior sull'Area Milano e l'assunzione del Capo Succursale della nuova succursale di Cagliari. Inoltre da evidenziare che 8 assunzioni sono state effettuate con contratto di apprendistato professionalizzante, volte ad inserire in organico giovani laureati, al fine di creare un ricambio generazionale. Tra le restanti assunzioni si annovera l'assunzione di 5 risorse precedentemente in forza ad altre società del Gruppo e di 2 risorse nel settore amministrativo.

Al 31 dicembre 2014, i dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo erano 2, a fronte di 5 dipendenti di altre società del Gruppo distaccate presso la Banca.

A fine anno, inoltre, 3 dipendenti erano assenti per maternità.

L'età media dei dipendenti è pari a anni 43,60 in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Il costo complessivo del personale della Banca si è attestato, nell'anno, a 23,5 milioni di euro, inclusa la retribuzione variabile riconosciuta in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2014 la Banca si avvaleva di 331 promotori finanziari con contratto di agenzia.

Evolutione prevedibile della gestione

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel 2015 con un aumento del Pil mondiale compreso fra il 3 ed il 3,5% secondo le stime di Ocse e Banca Mondiale.

Negli Stati Uniti, il progressivo rafforzamento della domanda privata e le prospettive di graduale aggiustamento della politica monetaria giustificano le attese di espansione del Pil su livelli vicini al 3%. L'economia di Eurozona dovrebbe registrare un consolidamento della ripresa economica grazie allo stimolo fornito dagli interventi espansivi della BCE, all'indebolimento dell'euro e ai benefici derivanti dal calo delle quotazioni petrolifere. La crescita stimata è compresa fra l'1 e l'1,5%. Persistono tuttavia fattori di freno all'intensità della ripresa nell'unione monetaria, come i necessari aggiustamenti di bilancio nei settori pubblico e privato, le diffuse condizioni di fragilità del mercato del lavoro ed i rischi che condizionano le prospettive di crescita delle economie estere. L'uscita dalla fase recessiva per l'Italia sarà supportata dai fattori precedentemente citati per l'Area Euro, oltre che da un'intonazione moderatamente espansiva della politica di bilancio. I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in modesta decelerazione, su livelli che si manterranno tuttavia superiori a quelli delle economie avanzate e vicini al 4,5%.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'eccesso di capacità produttiva inutilizzata e le attese di assenza di pressioni sui prezzi delle materie prime dovrebbero determinare la persistenza dell'inflazione su livelli contenuti nei paesi avanzati, in particolare in Area Euro. La BCE manterrà un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante e l'implementazione del

programma di acquisti di titoli di Stato contribuirà al mantenimento dei tassi di interesse governativi su livelli molto bassi. La Federal Reserve dovrebbe avviare il ciclo di rialzi del tasso di policy nel corso della seconda metà del 2015 subordinatamente al manifestarsi di condizioni di crescita e inflazione coerenti con quanto previsto dal proprio mandato.

Dopo un triennio caratterizzato da un costo del credito straordinariamente elevato, il 2015 dovrebbe rappresentare per il settore bancario italiano l'anno del ritorno ad una redditività positiva grazie a rettifiche su crediti in calo; i bassi tassi di interesse non creeranno però i presupposti per un adeguato incremento del margine d'interesse e conseguentemente le banche dovranno favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi continuando a diversificare le attività al di fuori del credito. L'efficientamento delle strutture operative ed il contenimento dei costi rappresenterà l'altra leva necessaria a salvaguardare la redditività.

Per quanto riguarda l'area della gestione del risparmio il 2015 si presenta come un anno ricco di opportunità in cui gli operatori specializzati, che si sono creati un'immagine riconosciuta e basata su un rapporto serio con i loro Clienti, potranno ancora aumentare la propria quota di mercato. La principale sfida da affrontare riguarda la capacità di orientare correttamente le scelte d'investimento nell'ambito di una situazione nuova e caratterizzata da rendimenti obbligazionari estremamente contenuti. L'evoluzione normativa a livello europeo e nazionale con riguardo alla consulenza e al collocamento di prodotti rappresenta un altro punto importante e da seguire con attenzione.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stato approvato il piano strategico 2015 - 2017 della Banca nel quale viene confermata la previsione di crescita, con particolare riferimento all'esigenza di mantenere elevati i livelli di redditività.

Continuità aziendale: strategia e redditività della banca

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale.

All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio; si evidenzia come le performance ottenute, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità, che è stata mantenuta su di un livello più che adeguato, nonché i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

Alla luce della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita dei volumi (assets under management) proseguiranno anche nel prossimo esercizio. La crescita avverrà per linee interne, attraverso lo sviluppo della clientela, e tramite il reclutamento di nuovi bankers.

Non si prevedono, allo stato, operazioni di carattere straordinario, che potrebbero tuttavia essere valutate in presenza di valide opportunità di mercato.

Coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, si proseguirà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale, anche in zone dove attualmente la Banca non è presente.

Il Consiglio Di Amministrazione, dopo aver esaminato con cura i presupposti, ha concluso che non sussistono delle problematiche circa la continuità aziendale.

Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa, in collaborazione con la Capogruppo Banca Sella Holding e con Banca Sella.

In particolare, le attività di aggiornamento tecnologico effettuate nel 2014 hanno riguardato:

- l'ulteriore implementazione degli strumenti e delle funzionalità introdotti nel 2012 per lo svolgimento dell'offerta fuori sede. In particolare modo si richiama il progetto ANT che prevede una nuova piattaforma per la gestione, il pagamento e il monitoraggio della rete di vendita;
- l'adozione del Nuovo Portale Banca Patrimoni, che consentirà di abilitare uno "spazio digitale" in cui utenti interni ed esterni potranno collaborare, scambiare documenti e gestire processi lavorativi integrati;
- l'evoluzione e ottimizzazione delle procedure informatiche volte all'implementazione del nuovo modello di consulenza adottato dalla Banca.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Si informa che in data 9 febbraio 2015, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva presso la capogruppo, Banca Sella Holding, avente come oggetto: "Analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi". Tale verifica ispettiva riguarda anche il credito in Banca Patrimoni Sella & C, rappresentando quindi un'occasione per migliorare, tenendo conto delle eventuali osservazioni degli Ispettori su eventuali imperfezioni e/o interventi da adottare nonché con l'obiettivo di attuare, nel più breve tempo possibile, tutto quanto da loro auspicato o suggerito.

Azioni proprie e della controllante

La società non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Rapporti con le imprese del gruppo

Banca Patrimoni ha ricevuto e riceve principalmente outsourcing da Banca Sella. In apposita sezione della nota integrativa sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding. Analogamente si rimanda alla sezione della presente relazione in cui sono dettagliati i rapporti fra Banca Patrimoni e le aziende del Gruppo all'interno dello schema relativo ai dati infragruppo. Nell'ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene dal 2010 una partecipazione di controllo pari all'85% nella società Family Advisory Sim S.p.A - Sella & Partners. Quest'ultima, che ha un capitale sociale di 500.000 Euro, ha concluso l'esercizio 2014 con un utile pari a 11.402 Euro, in aumento rispetto all'esercizio 2013 quando si era attestato a 4.829 Euro. Alla luce della prevista evoluzione dello scenario sia esterno che interno, la società prevede una crescita degli affari nei prossimi esercizi. Le azioni individuate per il perseguimento delle prospettive di crescita (dimensionale e qualitativa) sono da ricercarsi sia in strategie commerciali per lo sviluppo della clientela ed il consolidamento dei clienti acquisiti, nonché in strategie di crescita in termini qualitativi, migliorando l'efficienza e la produttività e garantendo nel contempo un adeguato presidio degli adempimenti normativi/regolamentari.

RAPPORTI DI BANCA PATRIMONI SELLA & C. CON LE IMPRESE DEL GRUPPO: DATI PATRIMONIALI

SOCIETÀ / VOCE	ALTRE ATTIVITÀ	ALTRE PASSIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA
BANCA SELLA HOLDING	4	749	198	288.047	-
SELLA GESTIONARI	576	5	-	-	-
SELLA CAPITAL MANAGEMENT	-	-	-	-	-
BIELLA LEASING	17	-	-	-	40.000
SELFID	9	1	-	-	-
CONSEL	-	-	-	-	10.000
EASY NOLO	-	-	-	-	-
BROSEL	-	3	-	-	-
CBA VITA	41	-	-	-	-
SELLA LIFE	214	-	-	-	-
SELIR	-	5	-	-	-
BANCA SELLA	3.720	1.610	-	1.184	-
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	-	31	-	-	-
TOTALE	4.581	2.404	198	289.231	50.000

DEBITI VERSO CLIENTELA	DERIVATI DI COPERTURA	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
-	1.860	431
-	-	-
-	-	-
19	-	-
-	-	-
11	-	-
-	-	-
-	-	-
1.759	-	-
1.753	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
3.542	1.860	431

RAPPORTI DI BANCA PATRIMONI SELLA & C. CON LE IMPRESE DEL GRUPPO: DATI ECONOMICI

SOCIETÀ / VOCI	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI
BANCA SELLA HOLDING	-	103	344	1.479	1.352
SELLA GESTIONI	-	-	2.313	-	-
BIELLA LEASING	-	-	8	-	790
IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.P.A.	-	-	-	-	-
SELFID	-	-	1	-	-
CONSEL	-	-	-	-	182
EASY NOLO	-	-	3	-	-
BROSEL	-	-	-	-	-
CBA VITA	-	-	115	-	-
SELLA LIFE	-	-	380	-	-
SELIR	-	-	-	-	-
BANCA SELLA	4	269	13.429	1	49
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	-	-	-	-	-
AGRISELLA	-	-	-	-	-
TOTALE	4	372	16.592	1.480	2.373

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	SPESE AMMINISTRATIVE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE AMMINISTRATIVE SPESE PER IL PERSONALE	RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO
385	-504	-705	384	-	-31	174
-	-	-	22	-	-0	20
-	-	-	-1	-	-22	-
-	-	-	48	-	-	-
-	-	-	0	-	-44	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	3	-	-	-
10	-	-	-	-	-	-
14	-	-	-	-	-	-
-	-	-	63	-	-	-
1	-	-	3.600	-	-55	66
-	-	-	184	-	-1	-
-	-	-	48	3	-	-
410	-504	-705	4.351	3	-153	260

Progetto di destinazione dell'utile

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2014, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 12.951.133,72, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	12.951.133,72
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro	647.556,69
residuano	euro	12.303.577,03

agli Azionisti:

- dividendo di euro 0,107150 ad ognuna delle n.28.000.000 azioni	euro	3.000.200,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro	9.303.377,03

Biella, 27 marzo 2015

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

Relazione del Collegio Sindacale.

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ
 "BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.P.A."

Signori Azionisti,

la presente relazione – suddivisa in due paragrafi - si riferisce all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, nel corso del 2014, quanto alla legalità della gestione ed al procedimento di formazione del bilancio di tale esercizio, secondo quanto disposto dagli articolo 2403 e segg. e 2429 secondo comma del c.c..

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio 2014 in data 27 marzo 2015.

La Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione - cui è stata affidata la Revisione legale dei conti, in data 13.04.2015 ha reso la propria Relazione ex articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con espressione di un giudizio senza rilievi in assenza di richiami di informativa.

Il procedimento di formazione del bilancio ordinario si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Con riferimento a quanto precede, Collegio sindacale e Società di revisione, hanno proceduto ad incontri per lo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti e preso accordi in ordine ai tempi, comunicazione e deposito delle rispettive Relazioni.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista in prima convocazione per il giorno 29 Aprile 2015.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° co., del Codice Civile, anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle varie funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di due, ordinarie) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di tredici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede possiamo ragionevolmente assumere che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge ed allo statuto;
- abbiamo inoltre svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, oltre che in riunioni estemporanee per un totale di undici riunioni nel corso dell'intero 2014;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni più significative svolte dalla Società, per loro dimensione o caratteristiche, e può ragionevolmente assumere che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale; non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né ha rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio - sul merito delle scelte di gestione degli amministratori;

- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. alle società controllate;
- più specificamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti rispettosi della legge e - tenuto conto della situazione di cui al paragrafo successivo - delle libere autonomie delle parti, con corrispettivi in linea con le condizioni equivalenti applicate da soggetti terzi indipendenti; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del C.C.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle varie funzioni;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione ed anche attraverso estemporanei esami dei documenti aziendali e di situazioni contabili. Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 Cod. Civ., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura ed al riferire; e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; precisiamo che, tali organi realizzano la procedura di cui sopra con cadenza periodica, circa mensile, e che, nell'ambito della nostra attività di istituto, non sono stati rilevati elementi degni di segnalazione in questa sede;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio, di controllo finanziario e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- a far data dal 30 giugno 2014, data in cui l'assemblea degli azionisti ha attribuito al Collegio sindacale le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, abbiamo monitorato sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi;
- abbiamo effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti -verificando peraltro il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi-, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo incontrato i componenti dei Collegi sindacali del Gruppo Banca Sella, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del disposto dell'art. 2403/bis c.c., avuto presente la soggezione alla attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capo gruppo, controllante;
- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze;
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della Società di revisione e, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sulla indipendenza della

stessa; la Società di revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale, concernente:

- *la revisione contabile del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.;*
- *la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;*
- *la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.;*
- *la Società di Revisione ha prodotto, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma annuale della propria indipendenza con le misure adottate per limitare tali rischi;*
- abbiamo espresso il nostro consenso, all'occorrenza, come richiesto dall'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, in merito alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal consiglio di amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 C.C., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, 2° co. del Cod.Civ..
- per contro, abbiamo effettuato una comunicazione ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 231/2007, in data 25/2/2014 (prot BSH 130/14);

In sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi – salvo quanto più sopra ricordato - fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente Relazione.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014

Sul bilancio dell'esercizio 2014, il Collegio è chiamato, attese le risultanze dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, ai sensi dell'art. 2429 C.C., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in ordine al bilancio dell'esercizio ed alla sua approvazione.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, si riferisce quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo sui contenuti del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dato allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 38 del 26 febbraio 2005, seguendo le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 2, comma 5, e dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. n. 87/92, nonché dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/05;
- ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.L. n. 87/92 l'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi ammortamenti avviene con il nostro consenso;
- nella relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2014, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situa-

zione finanziaria nonché la prevedibile evoluzione della gestione. La Relazione sulla Gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, completate con quelle relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta nei confronti della Capogruppo;

- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella nota integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della Società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione, incaricata del controllo legale dei conti, che ha emesso relazione senza rilievi, non rileva motivi ostativi né ha osservazioni o proposte da formulare quanto all'approvazione del bilancio d'esercizio in rassegna.

Altrettanto dicasi, in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione quanto al risultato dell'esercizio.

Gli altri argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria ci appaiono conformi alle disposizioni di legge e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

Torino, 14 Aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Mario Pia	Presidente
Pier Vincenzo Pellegrino	Sindaco Effettivo
Emanuele Chieli	Sindaco Effettivo

Schemi di bilancio al 31 dicembre 2014.

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013	SCOSTAMENTI %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	382.492	409.384	-6,57%
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	20.026.327	29.518.502	-32,16%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	210.556.101	186.250.910	13,05%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	100.888.362	-100,00%
60 CREDITI VERSO BANCHE	296.406.362	35.868.675	726,37%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	307.506.635	295.456.823	4,08%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	1.764.869	1.240.250	42,30%
100 PARTECIPAZIONI	430.000	430.000	-
110 ATTIVITÀ MATERIALI	25.986.895	26.166.339	-0,69%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.500.790	187.291	701,31%
DI CUI:			
- AVVIAMENTO	-	-	-
130 ATTIVITÀ FISCALI	8.168.276	9.816.411	-16,79%
A. CORRENTI	5.332.527	7.016.455	-24,00%
B. ANTICIPATE	2.835.749	2.799.956	1,28%
DI CUI ALLA L. 214/2011	995.895	1.067.773	-6,73%
150 ALTRE ATTIVITÀ	41.016.604	25.185.447	62,86%
TOTALE DELL'ATTIVO	913.745.351	711.418.394	28,44%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2014	31/12/2013	SCOSTAMENTI %
10 DEBITI VERSO BANCHE	47.253.411	11.536.960	309,58%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	747.408.128	602.230.687	24,11%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	635.036	279.683	127,06%
60 DERIVATI DI COPERTURA	1.860.372	1.358.783	36,91%
80 PASSIVITÀ FISCALI	11.384.321	8.380.572	35,84%
A. CORRENTI	8.775.342	7.424.538	18,19%
B. DIFFERITE	2.608.979	956.034	172,90%
100 ALTRE PASSIVITÀ	25.106.918	22.204.371	13,07%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.845.588	1.497.274	23,26%
120 FONDI PER RISCHI E ONERI:	6.622.244	5.808.405	14,01%
A. QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-	-
B. ALTRI FONDI	6.622.244	5.808.405	14,01%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	5.019.840	1.899.900	164,22%
160 RISERVE	21.175.770	18.612.538	13,77%
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	4.482.589	-
180 CAPITALE	28.000.000	28.000.000	-
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	12.951.134	5.126.632	152,62%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	913.745.351	711.418.394	28,44%

Conto Economico

VOCI	31/12/2014	31/12/2013	SCOSTAMENTI %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	15.527.385	15.689.839	-1,04%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(6.155.178)	(5.958.932)	3,29%
30 MARGINE DI INTERESSE	9.372.207	9.730.907	-3,69%
40 COMMISSIONI ATTIVE	63.370.147	55.777.367	13,61%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(35.365.508)	(28.840.648)	22,62%
60 COMMISSIONI NETTE	28.004.639	26.936.719	3,96%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	228.659	15.060	1418,32%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.435.545	5.261.637	22,31%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	20.130	33.544	-39,99%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIAQUISTO DI:	13.967.342	1.020.107	1269,20%
A. CREDITI	-	(1.604)	-100,00%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.948.173	1.021.711	482,18%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	8.019.168	-	100,00%
D. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	58.028.521	42.997.974	34,96%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(336.332)	(446.524)	-24,68%
A. CREDITI	(85.615)	(234.139)	-63,43%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	(516)	-100,00%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(250.717)	(211.869)	18,34%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	57.692.189	42.551.450	35,58%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(43.821.615)	(36.311.347)	20,68%
A. SPESE PER IL PERSONALE	(22.573.347)	(18.929.777)	19,25%
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(21.248.268)	(17.381.570)	22,25%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.440.999)	(802.130)	79,65%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(874.510)	(764.147)	14,44%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(98.297)	(31.671)	210,37%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	9.226.107	5.532.028	66,78%
200 COSTI OPERATIVI	(37.009.314)	(32.377.267)	14,31%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(4.162)	(38.425)	-89,00%
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.678.713	10.135.758	104,00%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(7.727.579)	(5.009.126)	54,00%
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	12.951.134	5.126.632	153,00%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.951.134	5.126.632	153,00%

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.951.134	5.126.632
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(242.776)	34.013
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.362.716	1.586.471
130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.119.940	1.620.484
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	16.071.074	6.747.116

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	ESISTENZE AL 31/12/2012	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	18.473.389	-	18.473.389	3.015.651	-
B. ALTRE	(2.876.502)	-	(2.876.502)	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:					
A. DISPONIBILI PER LA VENDITA	289.739	-	289.739	-	-
B. COPERTURA FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-
C. LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-	-
D. ALTRE	(10.323)	-	(10.323)	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.031.251	-	6.031.251	(3.015.651)	(3.015.600)
PATRIMONIO NETTO	54.390.143	-	54.390.143	-	(3.015.600)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	ESISTENZE AL 31/12/2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2014	ESERVIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	18.612.538	-	18.612.538	2.563.232	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:					
A. DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.876.210	-	1.876.210	-	-
B. COPERTURA FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-
C. LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-	-
D. ALTRE	23.690	-	23.690	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.126.632	-	5.126.632	(2.563.232)	(2.563.400)
PATRIMONIO NETTO	58.121.659	-	58.121.659	-	(2.563.400)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO

VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2013	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
-2.876.502	-	-	-	-	-	-	-	18.612.538
2.876.502	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.586.471	1.876.210
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	34.013	23.690
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	5.126.632	5.126.632
-	-	-	-	-	-	-	6.747.116	58.121.659

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO

VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2014	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
-	-	-	-	-	-	-	-	21.175.770
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	3.362.716	5.238.926
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(242.776)	(219.086)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	12.951.134	12.951.134
-	-	-	-	-	-	-	16.071.074	71.629.333

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. GESTIONE	(4.062.860)	511.534
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)	16.179.015	15.299.774
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)	(6.155.178)	(5.958.932)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	228.659	15.060
COMMISSIONI NETTE (+/-)	28.004.640	26.936.720
SPESE PER IL PERSONALE	(22.570.254)	(18.922.420)
ALTRI COSTI (-)	(21.248.268)	(17.381.570)
ALTRI RICAVI (+)	9.226.105	5.532.028
IMPOSTE E TASSE (-)	(7.727.579)	(5.009.126)
2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(235.439.148)	(117.238.746)
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	15.927.720	3.485.054
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	33.260.855	(105.031.282)
CREDITI VERSO CLIENTELA	(12.660.046)	(63.653.659)
CREDITI VERSO BANCHE	(260.537.687)	63.508.733
ALTRE ATTIVITÀ	(11.429.990)	(15.547.592)
3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	182.435.655	123.406.869
DEBITI VERSO BANCHE	35.716.451	(9.530.521)
DEBITI VERSO CLIENTELA	145.177.441	131.344.254
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	355.352	(74.896)
ALTRE PASSIVITÀ	1.186.411	1.668.032
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(57.066.353)	6.679.657
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2014	31/12/2013
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	57.480.771	(631)
VENDITE DI PARTECIPAZIONI	-	-
VENDITE/RIMBORSI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	61.713.885	1
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI	(1.409.057)	(798)
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(2.824.057)	166
VENDITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE E DI RAMI D'AZIENDA	-	-
2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:	2.122.090	(3.631.954)
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	-	(30.000)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	709.830	(3.430.529)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.412.260	(171.425)
ACQUISTI DI SOCIETÀ CONTROLLATE E DI RAMI D'AZIENDA	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	59.602.861	(3.632.585)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2014	31/12/2013
EMISSIONE/ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(2.563.400)	(3.015.600)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(2.563.400)	(3.015.600)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	(26.892)	31.472
RICONCILIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIO PERIODO	409.384	377.912
LIQUIDITÀ TOTALE NETTO GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	(26.892)	31.472
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO	382.492	409.384

Nota integrativa.

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2014, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI. Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Patrimoni Sella & C..

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Reddittività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2013; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono

stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2014:

- **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
 - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
 - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
 - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Tale nuovo principio non è applicabile al bilancio di Banca Sella.

- **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituisce lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra *joint venture* e *joint operation*. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del

pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.

- In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*.
- Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 - *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Tale nuovo principio non è applicabile al bilancio di Banca Sella.
- **IFRS 12 - Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sulle informazioni fornite nella nota integrativa, in quanto non sono presenti partecipazioni.
- Emendamenti allo **IAS 32 "Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie"**, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- Emendamenti **all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento"**, che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a *fair value*. I seguenti criteri sono state introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:
 - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
 - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi;
 - misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.
 Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. Tali emendamenti non sono applicabili al bilancio di Banca Sella.
- Emendamenti allo **IAS 36 "Riduzione di valore delle attività - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie"**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative

da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del bilancio della Banca.

- Emendamenti allo IAS 39 “*Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura*”. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty - CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non vi sono altri eventi da riportare oltre a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Non vi sono altri aspetti da riportare.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

— gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita

durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di

capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi

direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea 2 in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata

sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. “perdita latente” per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti in bonis.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 - OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell’attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di am-

mortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 - PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito

una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore sianorimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

7 - ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni

correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare Banca Patrimoni Sella & C. utilizza la curva dei tassi "Zero curve".

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 - DEBITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei

contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 - OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi mo-

netari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

14 - ALTRE INFORMAZIONI

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i rISCOINTI che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in

- mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richiede la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili

direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 alla presente Policy.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread* che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a tasso variabile) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a tasso fisso), esso, viene determinato nel rispetto della regola di seguito descritta:

- Per le obbligazioni ordinarie, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici¹) al netto della media settimanale del tasso IRS² (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza, maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai *5 basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di obbligazioni ordinarie (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (>= 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)³ ed il BTP di pari scadenza.
- Per le obbligazioni subordinate *Tier II*, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici) al netto della media settimanale del tasso IRS (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai *5 basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di titoli subordinati *Tier II* (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (>= 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)⁴ ed il BTP di pari scadenza.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- *Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA*: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- *Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA*: in questo

1 Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg GTITL--
2 Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg EUSA--

3 Si fa riferimento ad Intesa Sanpaolo e Unicredit, anche in virtù del fatto che:
- i titoli di tali Istituti esprimono quotazioni di mercato maggiormente significative, soprattutto in riferimento ai titoli subordinati, rispetto a quelle di banche italiane di minori dimensioni;
- Il giudizio interno di qualità creditizia dell'emittente (cd "GISE") del Gruppo Banca Sella, alla data del presente documento, è lo stesso di Intesa Sanpaolo e Unicredit.

4 Si veda nota precedente.

caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.

- *Clientela GBS (retail o corporate)*: si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

IMPATTO NETTO AL 31 12 2014

TIPOLOGIA	CVA	DVA
IRS	-	-
CAP_FLOOR	-	-401,09
COLLAR	-	-
CAMBI_OTC	-	-
DOMESTIC CURRENCY SWAP	-109.290,38	-62,97
OUTRIGHT	-	-

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

FREQUENZA DI RILEVAZIONE DEL FAIR VALUE

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti di portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa

del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che par-

tecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La dif-

ferenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento. Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

CURVA DEI TASSI

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

MATRICE DI VOLATILITÀ

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

SPREAD

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- *Spread* di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF). Tale spread viene determinato secondo le regole illustrate precedentemente.
- *Spread* di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

VOLATILITÀ IMPLICITE

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante. Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

DIVIDEND YIELD

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

CORRELAZIONI

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

VOLATILITÀ STORICHE

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2014 vi sono stati titoli che hanno migliorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2013.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	18.249	1.775	2	26.064	3.452	3
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	205.848	1.696	3.011	180.331	3.774	2.146
4. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
5. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-	-	-	-
6. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	224.097	3.471	3.013	206.395	7.226	2.149
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	33	602	-	-	280	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	1.860	-	-	1.359	-
TOTALE	33	2.462	-	-	1.639	-

Legenda
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

TIPOLOGIA OPERAZIONE/VALORI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. ESISTENZE INIZIALI	3	-	2.146	-	-	-
2. AUMENTI	116.148	-	2.310	-	-	-
2.1. ACQUISTI	116.048	-	2.165	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:						
2.2.1. CONTO ECONOMICO	100	-	145	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	1	-	145	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	X	X	-	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	116.148	-	1.444	-	-	-
3.1. VENDITE	116.146	-	-	-	-	-
3.2. RIMBORSI	-	-	-	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:						
3.3.1. CONTO ECONOMICO	2	-	8	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	2	-	8	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	X	X	-	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	1.436	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI	2	-	3.011	-	-	-

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	100.888	106.270	-	-
2. CREDITI VERSO BANCHE	296.406	-	489	295.906	35.869	-	-	6.154
3. CREDITI VERSO CLIENTELA	307.507	-	-	309.442	295.457	-	-	-
4. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	6.434	-	-	6.650	6.293	-	-	6.650
5. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	610.347	-	489	611.998	438.507	106.270	-	12.804
1. DEBITI VERSO BANCHE	47.253	-	-	47.253	11.537	-	-	11.537
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	747.408	-	-	747.408	602.231	-	-	602.231
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
4. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	794.661	-	-	794.661	613.768	-	-	613.768

Legenda
 VB=valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

Il fair value su base non ricorrente è stato calcolato per i crediti non a breve termine applicando i criteri indicati nelle Politiche Contabili, parte A.2 altre informazioni.

Per i crediti e i debiti con scadenza a vista o a breve termine si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Per quanto riguarda le attività materiali il fair value è stato ottenuto avvalendosi di perizie esterne.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. CASSA	382	409
B. DEPOSITI LIBERI PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
TOTALE	382	409

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. TITOLI DI DEBITO	17.926	1.240	1	25.791	3.139	1
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	17.926	1.240	1	25.791	3.139	1
2. TITOLI DI CAPITALE	170	-	1	172	-	2
3. QUOTE DI O.I.C.R.	99	-	-	101	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	18.195	1.240	2	26.064	3.139	3
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. DERIVATI FINANZIARI:	54	535	-	-	313	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	54	535	-	-	313	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI:	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	54	535	-	-	313	-
TOTALE A+B	18.249	1.775	2	26.064	3.452	3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione si attestano a 20,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai valori dell'anno precedente.

Tale diminuzione si riconduce alla cessione di alcuni strumenti finanziari, in considerazione dell'andamento positivo dei corsi che ha consentito di consolidare l'utile in conto economico.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	19.167	28.931
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	5.155	8.398
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	8.560	14.685
D. ALTRI EMITTENTI	5.452	5.848
2. TITOLI DI CAPITALE	171	174
A. BANCHE	-	-
B. ALTRI EMITTENTI:	171	174
- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
- SOCIETÀ FINANZIARE	170	114
- IMPRESE NON FINANZIARIE	1	60
- ALTRI	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	99	101
4. FINANZIAMENTI		
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI SOGGETTI	-	-
TOTALE A	19.437	29.206
B. STRUMENTI DERIVATI		
A. BANCHE	199	239
B. CLIENTELA	390	74
TOTALE B	589	313
TOTALE (A + B)	20.026	29.519

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	28.931	174	101	-	29.206
B. AUMENTI	12.690.268	8.382	-	-	12.698.650
B.1 ACQUISTI	12.684.693	8.350	-	-	12.693.043
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-
B.2 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	190	1	-	-	191
B.3 ALTRE VARIAZIONI	5.385	31	-	-	5.416
C. DIMINUZIONI	12.700.032	8.385	2	-	12.708.419
C.1 VENDITE	12.698.173	8.352	-	-	12.706.525
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-
C.2 RIMBORSI	1.320	-	-	-	1.320
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	58	8	2	-	68
C.4 TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI	-	-	-	-	-
C.5 ALTRE VARIAZIONI	481	25	-	-	506
D. RIMANENZE FINALI	19.167	171	99	-	19.437

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2014			TOTALE 31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	189.102	1.696	55	180.080	3.774	55
1.1 TITOLI STRUTTURATI	373	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	188.729	1.696	55	180.080	3.774	55
2. TITOLI DI CAPITALE	1.436	-	1.530	-	-	1.411
2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE	1.436	-	319	-	-	-
2.2 VALUTATI AL COSTO	-	-	1.211	-	-	1.411
3. QUOTE DI O.I.C.R.	15.310	-	1.426	251	-	680
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	205.848	1.696	3.011	180.331	3.774	2.146

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 210,6 milioni di euro, in aumento del 13% rispetto al 31 dicembre 2013.

- Il controvalore dei titoli detenuti in questa categoria è aumentato a seguito
- della conversione obbligatoria, in applicazione della *tainting rule*, dalla categoria “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” della parte di titoli di Stato Italiani rimanenti a seguito dell’operazione di smobilizzo avvenuta nel corso dell’esercizio (operazione effettuata nel secondo semestre 2014 ed avente ad oggetto 45 mln euro nominali);
 - degli investimenti in diversificazione di portafoglio posti in essere con l’acquisto di obbligazioni societarie e la sottoscrizione di OICR obbligazionari; operazioni che hanno movimentato 15 mln euro nominali.

A fine esercizio le attività disponibili per la vendita sono composte da titoli di stato Italiani (BTP-CCT-CTZ) con scadenze comprese tra Settembre 2015 e Settembre 2028, da titoli di stato area euro con scadenza 2023-2024, da titoli sovranazionali in divisa diversa da euro con scadenze 2017-2018, da obbligazioni corporate con scadenza massima entro l’anno 2022 (ad esclusione di un’emissione subordinata di Enel ha scadenza nell’anno 2075 e un’altra emissione subordinata tier1 di Unicredit Banca con scadenza perpetua e con prima call nel 2021, per complessivi 900.000 euro nominali) e da quote di fondi comuni di investimento(OICR).

TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI DI MINORANZA

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d’*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell’ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Ai fini delle valutazioni poste in essere sono stati applicati metodi valutativi d’azienda in relazione all’interessenza di minoranza non quotata più consistente: Sella Gestioni Sgr SpA.

Per quanto riguarda le partecipazioni di minore rilevanza per importo sono state effettuate analisi al fine di identificare la presenza di indicatori di *impairment* in base alle evidenze in possesso della Banca: le analisi svolte non hanno portato all’identificazione di tali indicatori. In particolare per

la più significativa tra queste, ovvero Aziende Agricole Sella Srl, nel corso dell'esercizio 2014 è avvenuta un'importante riorganizzazione gestionale che, unita al buon andamento della vendemmia 2014 e al portafoglio ordini già acquisiti, fa ritenere che vi siano concrete possibilità per un futuro miglioramento dei margini di redditività.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

SOCIETÀ SOTTOPOSTE A IMPAIRMENT TEST (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

ENTITÀ	CGU	VALORE DI CARICO (ANTE EVENTUALI SVALUTAZIONI DELL'ANNO) A	QUOTA DI PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA B	DIFFERENZA A-B
SELLA GESTIONI	CGU 1	313	203	110

La percentuale di partecipazione (possessione azionario diretto) in Sella Gestioni è pari a 0,898%.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

IMPAIRMENT TEST: CGU OGGETTO DI ANALISI PIÙ APPROFONDATA

CGU	VALORE RECUPERABILE	METODOLOGIA DI CALCOLO UTILIZZATA	ESITO DEL TEST DI IMPAIRMENT
CGU 1	VALORE D'USO	DIVIDEND DISCOUNT MODEL (VERSIONE EXCESS) CAPITAL	IL TEST DI IMPAIRMENT NON RILEVA PERDITA DI VALORE

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);

- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (RM - Rf)$ dove:
 - Rf è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nell'anno 2014 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 2,871%;
 - (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato, il valore utilizzato è pari a 1,11%.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri è stato utilizzato il piano triennale predisposto dalla società. Tale piano è stato definito facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

PREVISIONI DI SCENARIO SUI PRINCIPALI INDICATORI

EUROZONA	2014	2015	2016	2017
PIL REALE	0,8	1,2	1,5	1,5
INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO	0,5	0,7	1,3	1,6
TASSI UFFICIALI	0,05	0,05	0,05	0,50
TASSI DI INTERESSE A BREVE (EURIBOR 3 M)	0,21	0,10	0,11	0,41
ITALIA	2014	2015	2016	2017
PIL REALE	-0,4	0,5	1,2	1,1
CONSUMI	0,2	0,5	1,5	1,5
INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO	0,2	0,5	1,1	1,4

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2015-2017 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: ELEMENTI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL VALORE RECUPERABILE

CGU	ASSUNTI DI BASE	MODALITÀ DI DETERMINAZIONE	NOTE
CGU 1	VARIABILI ECONOMICHE E PATRIMONIALI	PIANO TRIENNALE (2015-2017) APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ	I DATI PREVISIONALI, TENGONO CONTO DI UN GRADUALE RECUPERO DELLA REDDITIVITÀ STRUTTURALE DERIVANTE ESSENZIALMENTE DAL MIGLIORAMENTO DEI RICAVI DA SERVIZI GRAZIE ALL'AUMENTO PREVISTO DELLE MASSE.
	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	STIMATO SULLA BASE DEL CAPITAL ASSET PRICING MODEL (CAPM)	IL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO È PARI AL 8,42% AVENDO INCORPORATO UN BETA PARI A 1,109.
	REDDITIVITÀ OLTRE IL PERIODO DI PREVISIONE	TASSO DI CRESCITA ANNUO COSTANTE PARI AL 2%	

ANALISI DI SENSITIVITÀ

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	VARIAZIONE SUL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE		VARIAZIONE SUL TASSO DI CRESCITA DELLA REDDITIVITÀ	
	VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE D'USO	VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE D'USO
CGU 1	+/- 25 b. p.	2,1%	+/- 25 b. p.	1,8%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	TASSO DI CRESCITA "G"
CGU 1	14,8%	-7,5%

CONCLUSIONI

Dalle analisi svolte non è emersa la necessità di rilevare perdita di valore. Anche dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. TITOLI DI DEBITO	190.853	183.909
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	124.776	153.304
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	38.435	24.122
D. ALTRI EMITTENTI	27.643	6.483
2. TITOLI DI CAPITALE	2.967	1.411
A. BANCHE	-	-
B. ALTRI EMITTENTI:	2.967	1.411
- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
- SOCIETÀ FINANZIARE	632	669
- IMPRESE NON FINANZIARIE	105	105
- ALTRI	2.229	637
3. QUOTE DI O.I.C.R.	16.736	931
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI SOGGETTI	-	-
TOTALE	210.556	186.251

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio e acquisiti dalla Banca.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	183.909	1.411	930	-	186.251
B. AUMENTI	191.420	1.560	16.094	-	209.074
B.1 ACQUISTI	132.226	1.547	15.868	-	149.641
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-
B.2 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	7.568	-	226	-	7.794
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	13	-	-	13
- IMPUTATE AL CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-
- IMPUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	13	-	-	13
B.4. TRASFERIMENTI DA ALTRI PORTAFOGLI	45.816	-	-	-	45.816
B.5 ALTRE VARIAZIONI	5.810	-	-	-	5.810
C. DIMINUZIONI	184.475	4	289	-	184.769
C.1 VENDITE	172.865	-	-	-	172.866
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-
C.2 RIMBORSI	10.036	-	-	-	10.036
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	94	-	289	-	383
C.4 SVALUTAZIONI DA DETERIORAMENTO	-	4	-	-	4
- IMPUTATE AL CONTO ECONOMICO	-	4	-	-	4
- IMPUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	1.480	-	-	-	1.480
D. RIMANENZE FINALI	190.854	2.967	16.736	-	210.556

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	TOTALE 31/12/2014				TOTALE 31/12/2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. TITOLI DI DEBITO					100.888	106.270		
- STRUTTURATI					-	-		
- ALTRI					100.888	106.270		
2. FINANZIAMENTI					-	-		

Le attività finanziarie immobilizzate risultano pari a zero a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Banca di smobilizzarle nel secondo semestre 2014 in considerazione di un'operazione di vendita intervenuta e descritta sia nella Relazione sulla Gestione che nei precedenti paragrafi. Si rende noto che l'operazione di cessione è stata posta in essere con l'obiettivo di ottenere una maggiore diversificazione di portafoglio, in precedenza concentrato sui titoli di stato domestici, in ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento insito nei titoli di proprietà. Successivamente i titoli selezionati sono stati parzialmente ceduti e la parte restante classificata in categoria AFS (disponibili per la vendita).

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. TITOLI DI DEBITO	-	100.888
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	100.888
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI EMITTENTI	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI SOGGETTI	-	-
TOTALE	-	100.888

5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	100.888	-	100.888
B. AUMENTI	8.490	-	8.490
B.1 ACQUISTI	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRI PORTAFOGLI	-	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	8.490	-	8.490
C. DIMINUZIONI	109.378	-	109.378
C.1 VENDITE	60.364	-	60.364
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-
C.2 RIMBORSI	1.350	-	1.350
C.3 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI	45.816	-	45.816
C.5 ALTRE VARIAZIONI	1.848	-	1.848
D. RIMANENZE FINALI	-	-	-

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2014				TOTALE 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	6.675	-	-	6.675	6.154	-	-	6.154
1. DEPOSITI VINCOLATI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	6.675	X	X	X	6.154	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
4. ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	289.731	-	489	289.231	29.715	-	505	29.215
1. FINANZIAMENTI	289.231	-	-	289.231	29.215	-	-	29.215
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	287.180	X	X	X	28.065	X	X	X
1.2 DEPOSITI VINCOLATI	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI FINANZIAMENTI	2.051	X	X	X	1.150	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
- LEASING FINANZIARIO	-	X	X	X	-	X	X	X
- ALTRI	2.051	X	X	X	1.150	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	500	-	489	-	500	-	505	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	500	X	X	X	500	X	X	X
TOTALE	296.406	-	489	295.906	35.869	-	505	35.369

Legenda
 FV= fair value
 VB= valore di bilancio

I conti correnti e depositi liberi si sono attestati a 289.231 mila euro in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è da ricondursi alla cessione di una parte del portafoglio titoli detenuto in proprietà.

Le attività finanziarie residuali si sono attestate a 500 mila Euro in allineamento al 31 dicembre 2013 poiché non sono state sottoscritte nuove emissioni. Nell'ambito degli altri finanziamenti l'ammontare riportato in tabella riferisce ad un credito verso la capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2014					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATE		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI			
FINANZIAMENTI	304.788	-	2.718	-	-	309.442
1. CONTI CORRENTI	114.901	-	1.935	X	X	X
2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
3. MUTUI	111.320	-	727	X	X	X
4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	24.125	-	1	X	X	X
5. LEASING FINANZIARIO	-	-	-	X	X	X
6. FACTORING	-	-	-	X	X	X
7. ALTRI FINANZIAMENTI	54.442	-	55	X	X	X
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
8. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	X	X	X
9. ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	X	X	X
TOTALE	304.788	-	2.718	-	-	309.442

Nella sottovoce “Altri Finanziamenti” sono ricompresi crediti di funzionamenti (rappresentati da anticipi a valere su bonus in corso di maturazione), erogati ai promotori finanziari in funzione del contratto d’agenzia che regola il rapporto.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2014			31/12/2013		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
A. GOVERNI	-	-	-	-	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-
C. ALTRI EMITTENTI	-	-	-	-	-	-
- IMPRESE NON FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
- IMPRESE FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
- ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
- ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	304.788	-	2.718	294.569	-	888
A. GOVERNI	-	-	-	-	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-
C. ALTRI SOGGETTI	304.788	-	2.718	294.569	-	888
- IMPRESE NON FINANZIARIE	87.819	-	352	73.283	-	413
- IMPRESE FINANZIARIE	55.291	-	68	67.209	-	-
- ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
- ALTRI	161.678	-	2.298	154.077	-	475
TOTALE	304.788	-	2.718	294.569	-	888

TOTALE 31/12/2013

VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
DETERIORATE					
BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3
294.569	-	888	-	-	296.959
90.557	-	118	X	X	X
-	-	-	X	X	X
111.301	-	713	X	X	X
24.495	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
68.216	-	57	X	X	X
-	-	-	-	-	-
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
294.569	-	888	-	-	296.959

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	1.765	1.240
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	1.765	1.240
A. CREDITI	1.765	1.240
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI	-	-
A. CREDITI	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
TOTALE	1.765	1.240

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2014	31/12/2013
1. CREDITI	9.135	10.178
2. ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
3. PORTAFOGLIO	-	-
TOTALE	9.135	10.178

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	TORINO	TORINO	85,00	75,00

Il 15 febbraio 2010 è stata costituita la Family Advisory SIM S.p.A - Sella & Partners, nuova società di intermediazione mobiliare del Gruppo Banca Sella della quale Banca Patrimoni Sella & C. detiene una quota di partecipazione pari all'85% del capitale sociale.

Si precisa che tale quota di partecipazione è rappresentata da n. 22.500 azioni di categoria A (pari al 75% del totale delle azioni di tale categoria) e da n. 20.000 azioni di categoria B (pari alla totalità delle azioni di tale categoria).

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA	430	X	0
TOTALE	430	X	0

10.3 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. IMPRESE CONTROLLATE							
IN VIA ESCLUSIVA							
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A.							
SELLA & PARTNERS	-	-	670	-	271	1.055	3

10.3 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
A. IMPRESE CONTROLLATE						
IN VIA ESCLUSIVA						
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A.						
SELLA & PARTNERS	-5	65	11	11	-1	10

I dati finanziari relativi alla società Family advisory sim sono relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2014	31/12/2013
A. ESISTENZE INIZIALI	430	400
B. AUMENTI	-	30
B.1 ACQUISTI	-	30
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	430	430
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

L'interessenza partecipativa nella società Family Advisory SIM S.p.A non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2014.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	19.552	19.873
A. TERRENI	5.325	5.325
B. FABBRICATI	11.111	11.352
C. MOBILI	1.064	885
D. IMPIANTI ELETTRONICI	406	426
E. ALTRE	1.646	1.885
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	-	-
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	-	-
TOTALE	19.552	19.873

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2014			31/12/2013				
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	6.434	-	-	6.650	6.293	-	-	6.650
A. TERRENI	3.105	-	-	2.660	3.105	-	-	2.660
B. FABBRICATI	3.329	-	-	3.990	3.188	-	-	3.990
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.434	-	-	6.650	6.293	-	-	6.650

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	5.325	11.646	2.385	2.997	3.782	26.135
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(294)	(1.500)	(2.571)	(1.897)	(6.262)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	5.325	11.352	885	426	1.885	19.873
B. AUMENTI	-	212	306	105	87	710
B.1 ACQUISTI	-	212	306	105	87	710
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
- A) PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
- B) CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	453	127	125	324	1.029
C.1 VENDITE	-	-	-	15	-	15
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	240	127	110	324	801
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	213	-	-	-	213
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	213	-	-	-	213
B. ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	5.325	11.111	1.064	406	1.646	19.552
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(531)	(1.627)	(2.591)	(2.222)	(6.971)
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	5.325	11.643	2.690	2.997	3.869	26.524
E. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	3.105	3.188
B. AUMENTI	-	213
B.1 ACQUISTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	213
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	72
C.1 VENDITE	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	72
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ	-	-
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	3.105	3.329
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	2.660	3.990

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2014		TOTALE 31/12/2013	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 AVVIAMENTO:	-	-	-	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI:	1.501	-	187	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	1.501	-	187	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	1.501	-	187	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
TOTALE	1.501	-	187	-

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI		TOTALE
		DEFINITA	INDEFINITA	DEFINITA	INDEFINITA	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	-	-	-	187	-	187
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	187	-	187
B. AUMENTI	-	-	-	1.412	-	1.412
B.1 ACQUISTI	-	-	-	1.412	-	1.412
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	-	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	98	-	98
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	98	-	98
- AMMORTAMENTI	-	-	-	98	-	98
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	1.501	-	1.501
D.1 RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	1.501	-	1.501
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2014 la Banca si è impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa.

In particolare, le attività di aggiornamento tecnologico del 2014 hanno riguardato:

- Il progetto ANT che prevede una nuova piattaforma per la gestione, il pagamento e il monitoraggio della rete di vendita.
- L'adozione del Nuovo Portale Banca Patrimoni, che consentirà di abilitare uno "spazio digitale" in cui gli utenti interni ed esterni potranno collaborare, scambiare documenti e gestire processi lavorativi integrati.
- L'evoluzione e ottimizzazione delle procedure informatiche volte all'implementazione del nuovo modello di consulenza adottato dalla Banca.
- Le fatture contabilizzate nel corso del 2014 relative a questi progetti sono pari a euro 1.360 circa, gli ammortamenti effettuati nel 2014 sono pari a circa 54 mila euro.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E 80 DEL PASSIVO

ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
ACCONTI VERSATI ALL'ERARIO	4.366	6.023
CREDITI PER RITENUTE SUBITE	-	-
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	-	-
CREDITI VERSO L'ERARIO	967	993
TOTALE	5.333	7.016

Gli acconti versati all'erario riflettono i versamenti in corso d'anno per le imposte IRES e IRAP.

PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
FONDO IMPOSTE DIRETTE	8.775	7.425
FONDO IMPOSTE INDIRETTE	-	-
TOTALE	8.775	7.425

Il fondo imposte dirette riflette l'accantonamento dell'esercizio per le imposte sul reddito IRES e sulle attività produttive IRAP.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2014	31/12/2013
SVALUTAZIONE CREDITI	47	12	-	59	53
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	1.630	3	-	1.633	1.614
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE IMMOBILI	78	15	-	93	55
SPESE AMMINISTRATIVE DIVERSE	11	-	-	11	11
VALUTAZIONI COLLETTIVE GARANZIE RILASCIATE	4	-	-	4	25
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUIS. RAMO AZIENDA	779	158	-	937	1.015
VAL. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISP. PER LA VENDITA	-	3	-	3	1
ALTRE ATTIVITÀ	96	-	-	96	26
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	2.645	191	-	2.836	2.800
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	-	-	-	-	-

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2014	31/12/2013
ATTUALIZZAZIONE FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	3	-	-	3	7
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	3	-	-	3	7
VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.168	438	-	2.606	949
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	2.168	438	-	2.606	949

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	2.800	2.656
2. AUMENTI	416	447
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	416	447
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	15	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. RIPRESE DI VALORE	-	-
D. ALTRE	401	447
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	380	301
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	378	301
A. RIGIRI	378	301
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	2	-
A. TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B. ALTRE	2	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	2.836	2.800

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	1.068	1.093
2. AUMENTI	20	53
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	92	78
3.1 RIGIRI	92	78
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	996	1.068

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	7	5
2. AUMENTI	5	6
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	5	6
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	5	6
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	9	4
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	9	4
A. RIGIRI	9	4
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	3	7

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2014	31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	949	144
2. AUMENTI	1.681	835
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	1.681	835
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	1.681	835
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	24	30
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	24	30
A. RIGIRI	24	30
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	2.606	949

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	475	364
ASSEGNI DI C/C TRATTI SULLA BANCA	-	1
ANTICIPI PROVVISORIALI	455	381
COMMISSIONI, PROVVISORIE E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADEBITO	16.817	14.773
SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	315	202
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	123	257
ADEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	238	50
PARTITE IN CONTENZIOSO NON DERIVANTI DA OPERAZIONI CREDITIZIE	452	334
RISCONTI SU SPESE AMMINISTRATIVE E COMMISSIONI	8.875	2.633
CREDITI PER IMPOSTE (NO IMPOSTE SUL REDDITO)	11.974	5.454
ALTRE	1.293	736
TOTALE	41.017	25.185

Nell'ambito della sottovoce "Altre" si annoverano le rimanenze di magazzino, metalli preziosi, impegni per titoli da ricevere/consegnare e partite debitorie residuali. Il maggior valore del totale delle altre attività rispetto all'esercizio 2013 è riferibile a maggiori commissioni e provvigioni in corso di addebito nonché ad un crescente saldo dei risconti su spese amministrative e commissioni verso società prodotto. Infine le motivazioni di tale aumento sono altresì da ricercarsi nella crescita delle partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 130 "Attività fiscali". Nella fattispecie nell'ambito della voce "Crediti per imposte" nell'esercizio 2014 è stato riclassificato altresì l'acconto per imposta sostitutiva su plusvalenze ai sensi del DL 30/11/2013 n.133, classificato nel 2013 nelle "Attività fiscali".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	47.253	11.537
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	47.253	11.536
2.2 DEPOSITI VINCOLATI	-	-
2.3. FINANZIAMENTI	-	-
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	-
2.3.2 ALTRI	-	-
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
2.5 ALTRI DEBITI	-	1
TOTALE	47.253	11.537
FAIR VALUE - LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 2	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 3	47.253	11.537
TOTALE FAIR VALUE	47.253	11.537

I debiti verso banche sono tutti a vista e di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

La variazione dei debiti verso banche è ascrivibile all'aumento della raccolta presso società bancarie che procedono ad investire nel servizio di gestione individuale offerto da BPA.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	711.696	529.549
2. DEPOSITI VINCOLATI	6.204	38.646
3. FINANZIAMENTI	25.266	30.316
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	25.266	30.316
3.2 ALTRI	-	-
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
5. ALTRI DEBITI	4.242	3.720
TOTALE	747.408	602.231
FAIR VALUE - LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 2	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 3	747.408	602.231
TOTALE FAIR VALUE	747.408	602.231

I debiti verso clientela sono quasi totalmente con scadenza a vista e di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

In crescita la voce dei debiti verso clientela soprattutto nella componente raccolta a tempo che passa da 529,5 milioni di euro a 711,7 milioni di euro; i

depositi vincolati hanno fatto registrare una diminuzione di 32,4 milioni di euro da ricondurre alle scelte della clientela, nell'ambito della situazione del sistema, che ha visto una diminuzione del tasso offerto alla clientela sui depositi. Analogamente stante la diminuzione dei tassi si registra una flessione nei pronti contro termine che passano da 30 milioni di euro a 25,3 milioni di euro.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. DERIVATI FINANZIARI	X	33	602	-	X	X	-	280	-	X
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	33	602	-	X	X	-	280	-	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	33	602	-	X	X	-	280	-	X
TOTALE (A+B)	X	33	602	-	X	X	-	280	-	X

Legenda
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo

le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di

emissione
VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE AL 31/12/2014			VN AL 31/12/2014	FAIR VALUE AL 31/12/2013			VN AL 31/12/2013
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
	A. DERIVATI FINANZIARI	-	1.860		-	9.115	-	
1 FAIR VALUE	-	1.860	-	9.115	-	1.359	-	9.871
2 FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3 INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1 FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
2 FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1.860	-	9.115	-	1.359	-	9.871

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					
	SPECIFICA					GENERICA
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-	-	X
2. CREDITI	-	-	-	X	-	X
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	X	-	-	X	-	X
4. PORTAFOGLIO	-	-	-	-	-	1.860
5. ALTRE OPERAZIONI	X	X	X	X	X	X
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	1.860
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	X	-	X
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X	-

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
SOMME A DISPOSIZIONE DI CLIENTI E BANCHE PER OPERAZIONI IN ESECUZIONE	366	82
SOMME DA RICONOSCERE AL FISCO PER CONTO TERZI	1.861	1.735
RISCONTI PASSIVI	82	59
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	1.229	789
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ADDEBITARE A DIVERSI	13.096	12.872
DEBITI PER SPESE DEL PERSONALE	7.155	5.317
DEBITI PER VALUTAZIONI COLLETTIVE SU GARANZIE E IMPEGNI	8	11
DEBITI PER VALUTAZIONI ANALITICHE SU GARANZIE E IMPEGNI	-	105
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	1.050	849
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	6	19
ALTRE	254	366
TOTALE	25.107	22.204

Nella voce debiti v/fornitori e commissioni da addebitare a diversi sono ricomprese Fatture da ricevere promotori finanziari per 6.002 milioni di euro, Debiti verso promotori per rappel su portafoglio in corso di maturazione per euro 2.570 milioni di euro.

FLUSSI FINANZIARI

	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	-	X	X
	-	X	X
	-	X	X
	-	-	X
	X	X	-
	-	-	-
	-	X	X
	-	-	X
	-	-	X
	-	X	X
	X	-	-

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2014	31/12/2013
A. ESISTENZE INIZIALI	1.497	1.601
B. AUMENTI	391	12
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	3	7
B.2 ALTRE VARIAZIONI	388	5
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
C. DIMINUZIONI	42	116
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	39	58
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	39	58
C.2 ALTRE VARIAZIONI	3	58
D. RIMANENZE FINALI	1.846	1.497

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state elaborate osservando l'esperienza aziendale del periodo 01.07.2009 - 30.06.2013. Come concordato con la Società Capogruppo, le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate per tutte le Società del Gruppo oggetto di valutazione.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- **decessi:** è stata aggiornata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, adottando quella del 2012;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'1,9%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata confermata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2014 comunicate dalla Società.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, si è deciso di adottare un tasso dell'1% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2014".
- gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.

Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, si è deciso di adottare un tasso dell'1% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2014".
2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.
 - Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
3. i tassi di attualizzazione: Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A

tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2014	31/12/2013
1. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
2. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.622	5.808
2.1 CONTROVERSIE LEGALI E RECLAMI DELLA CLIENTELA	2.512	2.330
2.2 ONERI PER IL PERSONALE	309	384
2.3 RISCHI OPERATIVI	-	-
2.4 INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA E FINE RAPPORTO DI AGENZIA	3.633	2.978
2.5 ALTRI	168	116
TOTALE	6.622	5.808

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI E RECLAMI DELLA CLIENTELA	RISCHI OPERATIVI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA E FINE RAPPORTO DI AGENZIA	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	-	2.330	-	384	2.978	116	5.808
B. AUMENTI	-	528	-	99	989	100	1.717
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	-	513	-	87	989	96	1.685
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	5	-	6	-	4	15
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	10	-	6	-	-	16
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-	-
- DIFFERENZA CAMBIO CALCOLATA (-)	-	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI (+)	-	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	346	-	175	334	48	903
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	-	128	-	175	281	44	628
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-	-	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI	-	218	-	-	53	4	275
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-	-
- DIFFERENZA CAMBIO CALCOLATA (-)	-	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI (-)	-	218	-	-	53	4	275
D. RIMANENZE FINALI	-	2.512	-	308	3.633	168	6.622

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI: ALTRI FONDI

Si evidenzia che non è stata compilata la sezione 12.4 in quanto il dettaglio altri fondi è stato fornito nella tabella 12.1

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	31/12/2014			31/12/2013		
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE
A. CAPITALE						
A.1 AZIONI ORDINARIE	28.000	-	28.000	28.000	-	28.000
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-	-	-	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-	-	-	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-	-	-	-	-
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-	-	-	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-	-	-	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-	-	-	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-	-	-	-	-

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRO
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	28.000	-
- INTERAMENTE LIBERATE	28.000	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	28.000	-
B. AUMENTI	-	-
B.1 NUOVE EMISSIONI	-	-
- A PAGAMENTO:	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	-	-
- A TITOLO GRATUITO:	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA DI AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	28.000	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	28.000	-
- INTERAMENTE LIBERATE	28.000	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2014	31/12/2013
VALORE NOMINALE PER AZIONE (ZERO SE LE AZIONI NON HANNO VALORE NOMINALE)	1	1

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2014	31/12/2013
RISERVA LEGALE	7.073	6.816
RISERVA STATUTARIA	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	13.941	11.634
VINCOLATA AI SENSI LEGGE 266/05 ART 1 COMMA 469	13.941	11.634
RISERVA DA RIALLINEAMENTO L.266/05 ART.1 COMMA 469	162	162
TOTALE RISERVE DI UTILI	21.176	18.612

DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	28.000				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	4.483	A - B - C	4.483	-	-
RISERVA VERSAMENTI IN CONTO AUMENTI DI CAPITALE	-				
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	7.073	A(1) - B	-	-	-
RISERVA STRAORDINARIA	13.941	A - B - C	13.941	-	-
RISERVA DA RIALLINEAMENTO VINCOLATA EX ART.1 C.469 LEGGE 266/05	162	A - B(2) - C(3)	162	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE					
DISPONIBILI PER LA VENDITA					
EX D. LGS. 38/05 ART. 7 COMMA 2	5.239	(5)	-	-	-
RISERVE ATTUARIALI SU FONDO TFR	(219)	-	(219)	-	-
TOTALE	58.679		18.367		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC			-		
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE			18.367		

(*)Legenda
 A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci
 (1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle

disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..
 (3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.
 Qualora fosse distribuita ai soci concorre

a formare il reddito imponibile della società.
 (5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	IMPORTO	IMPORTO
	31/12/2014	31/12/2013
1. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	919	782
A. BANCHE	918	781
B. CLIENTELA	1	1
2. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	13.813	13.616
A. BANCHE	-	-
B. CLIENTELA	13.813	13.616
3. IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	48.417	14.183
A) BANCHE	15.321	6.493
I. A UTILIZZO CERTO	15.321	6.493
II. A UTILIZZO INCERTO	-	-
B) CLIENTELA	33.096	7.690
I. A UTILIZZO CERTO	28.795	601
II. A UTILIZZO INCERTO	4.301	7.089
4. IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE	-	-
5. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI	-	-
6. ALTRI IMPEGNI	-	-
TOTALE	63.149	28.581

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	IMPORTO	IMPORTO
	31/12/2014	31/12/2013
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	3.885	509
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	21.421	24.420
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	7.553
5. CREDITI VERSO BANCHE	-	-
6. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-
7. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO	IMPORTO
	31/12/2014	31/12/2013
1. ESECUZIONE ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-	-
A. ACQUISTI	-	-
1. REGOLATI	-	-
2. NON REGOLATI	-	-
B. VENDITE	-	-
1. REGOLATE	-	-
2. NON REGOLATE	-	-
2. GESTIONI DI PORTAFOGLI	3.879.363	3.373.828
A. INDIVIDUALI	3.879.363	3.373.828
B. COLLETTIVE	-	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	7.177.412	6.374.849
A. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI PATRIMONIALI)"	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B. ALTRI TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI): ALTRI	2.209.325	1.972.943
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	2.209.325	1.972.943
C. TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	4.011.372	3.341.526
D. TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	956.715	1.060.380
4. ALTRE OPERAZIONI	19.375.427	17.086.829

Tra le Altre operazioni figura il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, per 9.514.353 migliaia di euro di acquisti e 9.861.074 migliaia di euro di vendite.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

DETTAGLIO RACCOLTA INDIRETTA

	31/12/2014	31/12/2013
A. RACCOLTA INDIRETTA RIFERIBILE ALL'ATTIVITÀ DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI (CFR TABELLA PRECEDENTE)	-	-
- GESTIONI DI PORTAFOGLI	3.879.363	3.373.828
- CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI:	-	-
- TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI PATRIMONIALI) - ALTRI TITOLI	-	-
- ALTRI TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI): ALTRI ALTRI TITOLI	2.209.325	1.972.943
B. RACCOLTA INDIRETTA RIFERIBILE A POLIZZE ASSICURATIVE	483.986	238.939
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	6.572.674	5.585.710

DETTAGLIO RACCOLTA INDIRETTA

	31/12/2014	31/12/2013
VALORIZZAZIONE RACCOLTA INDIRETTA A PREZZI DI MERCATO	7.511.819	6.577.905

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 2014 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 2013
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	198	-	198	198	-	-	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	198	-	198	198	-	-	X
TOTALE 2013	239	-	239	239	-	X	-

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO			AMMONTARE NETTO 2014 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 2013
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)			
1. DERIVATI	2.291	-	2.291	198	2.050	43	13	
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-	
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-	
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE 2014	2.291	-	2.291	198	2.050	43	X	
TOTALE 2013	1.402	-	1.402	239	1.150	X	13	

I derivati OTC presenti nelle precedenti tabelle riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap e floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

— (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli

- importi rilevati contabilmente; e
 — (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36).

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dal 3° aggiornamento dalla Circ.262/05.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	804	-	32	836	1.047
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.034	-	-	4.034	3.681
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	2.856	-	-	2.856	4.328
4. CREDITI VERSO BANCHE	8	1.380	-	1.388	824
5. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	6.391	-	6.391	5.795
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
7. DERIVATI DI COPERTURA	x	x	3	3	12
8. ALTRE ATTIVITÀ	x	x	19	19	2
TOTALE	7.702	7.771	54	15.527	15.689

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturata:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DETTAGLIO DEGLI INTERESSI MATURATI SU POSIZIONI DETERIORATE

	31/12/2014	31/12/2013
- MATURATI SU SOFFERENZE	-	-
- MATURATI SU INCAGLI	18	3
- MATURATI SU ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI	4	6
- MATURATI SU ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	-	-

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.3 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ IN VALUTA E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI
1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
SU ATTIVITÀ IN VALUTA	9	74

1.4 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	-	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	242	X	-	242	12
3. DEBITI VERSO CLIENTELA	5.528	X	-	5.528	5.515
4. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	-	-	-
5. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	21	21	21
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
7. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	-	-	-
8. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	364	364	411
TOTALE	5.770	-	385	6.155	5.959

Il margine d'interesse subisce un lieve decremento rispetto al 2013 nell'ordine del 1,5% poiché, a fronte di una dinamica degli interessi attivi allineata all'esercizio precedente, gli interessi passivi determinano un effetto negativo in considerazione dell'aumento della raccolta da altre banche (Debiti verso banche) con i relativi interessi a carico Banca.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/SETTORI	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI		
A OPERAZIONI DI COPERTURA	3	12
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI		
A OPERAZIONI DI COPERTURA	364	411
C. SALDO (A-B)	(361)	(399)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI
1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
SU PASSIVITÀ IN VALUTA	34	37

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. GARANZIE RILASCIATE	56	18
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA:	62.664	55.224
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	236	219
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI	23.140	20.010
3.1. INDIVIDUALI	23.140	20.010
3.2. COLLETTIVE	-	-
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	196	211
5. BANCA DEPOSITARIA	-	-
6. COLLOCAMENTO DI TITOLI	21.671	20.426
7. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI	9.484	8.958
8. ATTIVITÀ DI CONSULENZA	146	58
8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI	146	58
8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA	-	-
9. DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	7.791	5.342
9.1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	1.591	949
9.1.1. INDIVIDUALI	1.591	949
9.1.2. COLLETTIVE	-	-
9.2. PRODOTTI ASSICURATIVI	2.549	1.056
9.3. ALTRI PRODOTTI	3.651	3.337
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	127	102
E. SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F. SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
G. ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE	-	-
H. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI SCAMBIO	-	-
I. TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	187	155
J. ALTRI SERVIZI	336	278
TOTALE	63.370	55.777

Le commissioni attive aumentano di 7,6 milioni; tale incremento è riconducibile, oltre a maggiori volumi di raccolta indiretta, per il 15,6% all'andamento del risultato del comparto gestito. Effetti positivi su tale incremento sono altresì da ricercarsi nell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi (+141,3) in forza in particolar modo dell'accordo siglato con la società Zurich. Infine si evidenzia un aumento delle commissioni attive rivenienti dall'attività di collocamento titoli (+6,1% rispetto al 2013).

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE "ALTRI SERVIZI"

	31/12/2014	31/12/2013
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	23	15
RECUPERI DI SPESE SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	2	1
COMMISSIONI E PROVVIGIONI SU RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	-	-
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	6	2
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC.	65	54
COMMISSIONI SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	37	32
ALTRI	203	174
TOTALE "ALTRI SERVIZI"	336	278

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. PRESSO PROPRI SPORTELLI:		
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	9.229	8.582
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	2.188	1.764
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	654	245
B. OFFERTA FUORI SEDE:		
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	13.911	11.428
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	19.483	18.662
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	7.137	5.097
C. ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:		
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. GARANZIE RICEVUTE	1	-
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE:	35.268	28.747
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	1.153	1.066
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI:	286	224
3.1 PROPRIE	5	1
3.2 DELEGATE DA TERZI	281	223
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	261	293
5. COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
6. OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	33.568	27.163
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	3	3
E. ALTRI SERVIZI	94	92
TOTALE	35.366	28.841

Le commissioni passive a promotori finanziari aumentano del 23%. Tale variazione in aumento è principalmente riconducibile all'accrescimento dei volumi di raccolta che, come conseguenza, ha determinato maggiori retrocessioni di commissioni passive in relazione ai prodotti e servizi d'investimento resi.

COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE "ALTRI SERVIZI"

	31/12/2014	31/12/2013
RAPPORTI CON LE BANCHE	2	6
FINANZIAMENTI	23	17
ALTRI	69	69
TOTALE "ALTRI SERVIZI"	94	92

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2014		TOTALE 31/12/2013	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7	-	1	2
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	11	211	12	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
D. PARTECIPAZIONI	-	X	-	X
TOTALE	18	211	13	2

La voce Dividendi e proventi assimilati aumenta di 213,5 mila euro in considerazione in particolar modo di proventi da quote di O.I.C.R residenti estero, entrati a far parte del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nel corso del 2014.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	191	5.339	(68)	(179)	5.283
1.1 TITOLI DI DEBITO	190	5.308	(58)	(154)	5.286
1.2 TITOLI DI CAPITALE	1	31	(8)	(25)	(1)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	(2)	-	(2)
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE CAMBIO	X	X	X	X	934
4. STRUMENTI DERIVATI	135	-	(141)	-	218
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	135	-	(141)	-	218
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	135	-	(129)	-	6
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	(12)	-	(12)
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	224
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
TOTALE	326	5.339	(209)	(179)	6.435

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha fatto registrare un incremento di 1,1 milioni di euro ascrivibile principalmente all'attività di Tesoreria e del desk di Milano operante con clientela istituzionale.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2014	31/12/2013
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	5	564
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	525	-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	530	564
B. ONERI RELATIVI A:	510	
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	-	-
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	530
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	510	530
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	20	34

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2014			TOTALE 31/12/2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	2	(2)
2. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	6.248	300	5.948	1.362	340	1.022
3.1 TITOLI DI DEBITO	6.248	300	5.948	1.362	340	1.022
3.2 TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	8.201	182	8.019	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	14.449	482	13.967	1.362	342	1.020
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-

La voce 100 del Conto Economico ha subito un aumento di 12,9 milioni di Euro in considerazione degli utili realizzati nell'ambito dell'operazione di cessione che ha riguardato una parte dei titoli di stato italiani detenuti nelle categorie "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza". Tale operazione è stata posta in essere con l'obiettivo di ottenere una maggiore diversificazione del portafoglio, in precedenza concentrato sui titoli di stato domestici, in ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento insito nei titoli di proprietà.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		
	SPECIFICHE		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO
A. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-
- FINANZIAMENTI	-	-	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-	-
CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI	-	-	-
- FINANZIAMENTI	-	-	X
- TITOLI DI DEBITO	-	-	X
ALTRI CREDITI	-	-	-
- FINANZIAMENTI	-	(157)	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-
C. TOTALE	-	(157)	-

A: da interessi
B: altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	(1)
C. QUOTE OICR	-	-	X	X	-	-
D. FINANZIAMENTI A BANCHE	-	-	X	-	-	-
E. FINANZIAMENTI A CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-	-	-	-	(1)

A: da interessi
B: altre riprese

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		
	SPECIFICHE		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO
A. GARANZIE RILASCIATE	(23)	-	-
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-	-
C. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	-	-	-
D. ALTRE OPERAZIONI	-	(279)	-
E. TOTALE	(23)	(279)	-

A: da interessi
B: altre riprese

RIPRESE DI VALORE (2)						
SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013	
A	B	A	B			
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	X	X	-	-	
-	-	X	X	-	-	
-	-	-	-	-	-	
26	1	-	45	(86)	(234)	
-	-	-	-	-	-	
26	1	-	45	(86)	(234)	

RIPRESE DI VALORE (2)						
SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013	
DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE			
-	-	-	2	(21)	(110)	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	49	-	-	(230)	(102)	
-	49	-	2	(251)	(212)	

Le rettifiche e le riprese di valore indicate nella voce "altre operazioni" si riferiscono a posizioni creditorie iscritte tra le altre attività, mentre gli importi indicati nella voce "garanzie rilasciate" si riferiscono all'intervento del Fondo Interbancario a sostegno di una Istituzione Creditizia.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2014	31/12/2013
1. PERSONALE DIPENDENTE	21.254	17.718
A. SALARI E STIPENDI	15.369	13.249
B. ONERI SOCIALI	3.826	3.208
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	741	444
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3	7
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUESCIENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	325	301
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	325	301
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	990	509
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	429	341
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	783	758
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(153)	(180)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	260	293
TOTALE	22.573	18.930

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2014	31/12/2013
PERSONALE DIPENDENTE	189	174
- DIRIGENTI	15	13
- QUADRI DIRETTIVI	85	81
- RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	89	80
ALTRO PERSONALE	4	6
TOTALE	193	180

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2014	31/12/2013
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	380	-
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	5	6
COMPENSI IN NATURA	297	290
SPESE ASSICURATIVE	148	119
CORSI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	121	66
SPESE TRASFERTA	-	-
ALTRI	39	28
TOTALE	990	509

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2014	31/12/2013
SPESE LEGALI E NOTARILI	125	158
ASSISTENZA INFORMATICA E CONSULENZE DIVERSE	2.365	2.082
STAMPATI E CANCELLERIA	40	25
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	41	13
CANONI VARI E SPESE PER SERVIZI RESI DA TERZI	3.422	3.568
POSTALI E TELEGRAFICHE E TELEFONICHE	376	405
SPESE PER TRASPORTI	122	152
PULIZIA LOCALI	137	123
VIGILANZA E SCORTA VALORI	106	77
ENERGIA ELETTRICA E RISCALDAMENTO	180	262
AFFITTO LOCALI	1.744	1.778
ASSICURAZIONI DIVERSE	333	309
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	178	198
SPESE DI RAPPRESENTANZA	332	234
EROGAZIONI LIBERALI	75	41
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	225	224
ABBONAMENTI E LIBRI	24	23
INFORMAZIONI E VISURE	16	20
SPESE VIAGGIO	410	260
SPESE PREVIDENZIALI PER PROMOTORI	1.080	764
ACQUISTI MATERIALI VARI PER CED	14	14
ALTRE	107	91
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	255	122
- BENI IMMOBILI MANUTENZIONE	64	12
- BENI MOBILI	77	60
- HARDWARE E SOFTWARE	114	50
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	9.541	6.439
- IMPOSTA DI BOLLO	9.302	6.220
- IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	84	77
- IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	31	30
- ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	124	112
TOTALE	21.248	17.382

Le spese amministrative registrano un aumento ascrivibile principalmente ai seguenti fenomeni:

- aumento delle spese del personale del 19% (che passano da 18,9 milioni di Euro a 22,5 milioni di Euro) in relazione alla crescita della componente variabile delle retribuzioni determinata dal favorevole andamento della gestione e all'incremento dell'organico;

- variazione in aumento delle Imposte indirette e tasse (+3,0 milioni di Euro), nello specifico per la voce Imposta di bollo. Nel corso del 2014, in considerazione della Legge di Stabilità 2014, si è infatti registrato un innalzamento della tassazione sui prodotti bancari e strumenti finanziari dall'1,5 al 2 per mille. Effetto che risulta oltremodo amplificato in considerazione dell'aumento della raccolta.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	SALDI AL 31/12/2014	SALDI AL 31/12/2013
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	100	241
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	526	497
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	1	156
ACCANTONAMENTI FISC	989	434
ACCANTONAMENTI AD ALTRI FONDI	100	76
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A CAUSE PASSIVE	(218)	(465)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A RECLAMI DELLA CLIENTELA	-	(50)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A FISC	(53)	(70)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE AD ALTRI FONDI	(4)	(17)
TOTALE	1.441	802

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 31/12/2014 (A+B-C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	875	-	-	875
- AD USO FUNZIONALE	802	-	-	802
- PER INVESTIMENTO	73	-	-	73
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
- AD USO FUNZIONALE	-	-	-	-
- PER INVESTIMENTO	-	-	-	-
TOTALE	875	-	-	875

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 31/12/2014 (A+B-C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	98	-	-	98
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	98	-	-	98
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
TOTALE	98	-	-	98

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE

	31/12/2014	31/12/2013
TOTALE ALTRI ONERI DI GESTIONE	1.190	1.162
TOTALE ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	10.416	6.694
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	9.226	5.532

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
AMMORTAMENTO DELLE SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	63	96
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	28	227
RIMBORSI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	-	-
PENALI PASSIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	-	-
RESTITUZIONE ALLA CLIENTELA DI INCENTIVI FONDI-SICAV (MIFID)	674	785
ALTRI ONERI	425	54
TOTALE	1.190	1.162

Nell'ambito degli altri oneri di gestione si registra un aumento alla sezione "altri", ascrivibile agli effetti di un accordo siglato nel corso del 2014, pari ad euro 274.500 ,avente ad oggetto un'operazione immobiliare finalizzata alla locazione di un immobile da adibire ad uso del personale della Banca, e al pagamento di due indennità per patto di non concorrenza a promotori finanziari per un valore di euro 131.250.

Nel complesso tuttavia la voce 190 risulta sostanzialmente allineata all'esercizio 2013 poiché l'effetto descritto al punto precedente è compensato dall'assenza di maggiori costi dovuti a transazioni, a seguito di reclami ovvero, sopravvenienze passive, a seguito di sentenze legali sfavorevoli alla Banca.

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
FITTI E CANONI ATTIVI	391	192
ADDEBITI A CARICO DI TERZI E RIMBORSI RICEVUTI:	9.391	6.218
- RECUPERI IMPOSTE	9.391	6.218
- PREMI DI ASSICURAZIONE E RIMBORSI	-	-
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	36	28
PROVENTI PER SERVIZI DI SOFTWARE	140	-
RECUPERI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	2	2
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	68	5
RECUPERI SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI	116	8
ALTRI PROVENTI	273	241
TOTALE	10.416	6.694

L'aumento degli altri proventi di gestione è riconducibile al recupero dell'imposta di bollo, aumentata quest'ultima rispetto all'esercizio 2013 in considerazione dell'innalzamento delle aliquote (dall'1,5 al 2 per mille). Effetto che risulta oltremodo amplificato in considerazione dell'aumento della raccolta.

Si tiene inoltre a precisare che un effetto positivo sulla voce nel suo complesso è dato altresì dalla sottovoce “Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti”, che passa da 8 mila Euro nel 2013 a 115,5 mila Euro nel 2014. Tale sottovoce è stata influenzata nell’esercizio corrente dal recupero per spese legali (112,1 mila Euro), a fronte di cause conclusasi favorevolmente.

Nella voce altri proventi sono ricompresi principalmente:

- sopravvenienze attive per rimborso danni subiti, per 160,6 mila euro;
- contributi per corsi di formazione, per 12,5 mila euro;
- recupero spese da GBS per costi sostenuti, per 15,3 mila euro.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(4)	(38)
- UTILI DA CESSIONE	-	1
- PERDITE DA CESSIONE	(4)	(39)
RISULTATO NETTO	(4)	(38)

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(7.777)	(5.209)
2. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	9	55
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL’ESERCIZIO (+)	-	3
3.BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL’ESERCIZIO PER CREDITI D’IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011 (+)	-	-
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	36	144
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	4	(2)
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL’ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	(7.728)	(5.009)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE ALIQUOTA NOMINALE (1)	20.679	33,08%	6.840
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(10)	-0,01%	(3)
COSTI NON DEDUCIBILI	423	0,56%	116
INTERESSI PASSIVI VERSO TERZI INDEDUCIBILI 4% ROBIN TX IRES	208	0,28%	57
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(1.056)	-1,40%	(290)
MINORI IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI		-0,20%	(42)
RISPARMIO ENERGETICO		-0,02%	(5)
ALTRE RETTIFICHE	(39)	-0,05%	(11)
ALIQUOTA RETTIFICATA		32,22%	6.662
RICONCILIAZIONE IRAP			
INTERESSI PASSIVI INDEDUCIBILI I 4% ROBIN TX IRAP	232	0,06%	13
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(9)	0,00%	(1)
COSTI PERSONALE NON DEDUCIBILI IRAP (VOCE 150)	16.711	4,51%	932
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E FONDI RISCHI INDEDUCIBILI IRAP (VOCE 130 E VOCE 160)	237	0,06%	13
RETTIFICHE SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORT. NON DEDUCIBILI	2.262	0,61%	126
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	1.391	0,38%	78
MINORI IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI			(18)
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.408)	-0,38%	(79)
ALIQUOTA EFFETTIVA		37,37%	7.728

^① aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTE SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	12.951
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
20 ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-
30 ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(335)	92	(243)
50 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-
60 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	-	-	-
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
70 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
80 DIFFERENZE DI CAMBIO:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI VALORE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
90 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	5.020	(1.658)	3.363
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	7.364	(2.432)	4.932
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(2.344)	775	(1.569)
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	(2.344)	775	(1.569)
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
110 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
120 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	4.685	(1.566)	3.120
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)			16.071

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

L'attività di erogazione del credito, pur in costante crescita nel tempo, non costituisce l'attività principale della Banca ed è svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti in particolare alla clientela depositante.

In ragione di questa impostazione, gli impieghi sono prevalentemente rivolti a persone fisiche e assistiti da garanzia reale o di firma, oppure da mandati irrevocabili alla vendita di strumenti finanziari depositati presso la Banca.

Le forme tecniche prevalenti sono l'apertura di credito, il mutuo (ipotecario o chirografario), la sovvenzione (finanziamenti in tranche) e il credito di firma.

La Banca si è dotata di un'apposita struttura organizzativa per gestire l'erogazione del credito in modo fortemente centralizzato.

Alle strutture periferiche sono demandati la fase dell'istruttoria e limitati poteri decisionali; i poteri di delibera sono assegnati a singoli deliberanti, non sulla base del ruolo ricoperto bensì delle rispettive conoscenze e capacità tecniche, nonché ad organismi collegiali.

Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale sul presidio del rischio di credito in Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management⁵ della Banca e all'Area Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalla Banca, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e di alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

⁵ La Funzione Risk Management di Banca Patrimoni si avvale altresì di attività svolte dalla omologa funzione di Capogruppo secondo quanto specificato da apposito contratto di outsourcing

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di rating. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013.

Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni e come sia rivolta prevalentemente ai privati. Esistono tuttavia anche aziende affidate, per le quali la Banca adotta le prassi e le metodologie in uso presso le altre banche del Gruppo Banca Sella.

Infine, il servizio di Qualità e Controlli del Credito di Banca Sella svolge in outsourcing per Banca Patrimoni Sella & C. attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi

finanziari adeguati e valutando le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicarne la validità giuridica.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2014, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C.; si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione del fenomeno nell'ambito del Gruppo Banca Sella.

La struttura di Banca Sella che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in outsourcing le attività per Banca Patrimoni Sella & C S.p.A..

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE E PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA
E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	GRUPPO BANCARIO						TOTALE
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	19.756	19.756
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-	-	190.853	190.853
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-	-
4. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	296.406	296.406
5. CREDITI VERSO CLIENTELA	878	1.725	-	115	176	304.612	307.506
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
7. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-
8. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	878	1.725	-	115	176	811.627	814.521
TOTALE 31/12/2013	795	84	-	9	815	643.663	645.366

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ
CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONI LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	x	x	19.756	19.756
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	190.853	-	190.853	190.853
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-	-
4. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	296.406	-	296.406	296.406
5. CREDITI VERSO CLIENTELA	3.359	641	2.718	304.912	122	304.788	307.506
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	x	x	-	-
7. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-
8. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	x	x	-	-
TOTALE 31/12/2014	3.359	641	2.718	792.172	123	811.805	814.521
TOTALE 31/12/2013	1.339	451	888	615.403	168	644.478	645.366

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A) SOFFERENZE	-	-	X	-
B) INCAGLI	-	-	X	-
C) ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	-	-	X	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	X	-
E) ALTRE ATTIVITÀ	343.402	X	-	343.402
TOTALE A	343.402	-	-	343.402
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
A) DETERIORATE	-	-	X	-
B) ALTRE	10.053	X	-	10.053
TOTALE B	10.053	-	-	10.053
TOTALE (A+B)	353.455	-	-	353.455

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A) SOFFERENZE	1.382	504	X	878
B) INCAGLI	1.859	134	X	1.725
C) ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	-	-	X	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	118	3	X	115
E) ALTRE ATTIVITÀ	467.936	-	122	467.814
TOTALE A	471.295	641	122	470.531
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
A) DETERIORATE	-	-	X	-
B) ALTRE	54.145	X	8	54.137
TOTALE B	54.145	-	8	54.137
TOTALE (A+B)	525.440	641	130	524.668

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONE SCADUTE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.212	116	-	11
- DI CUI : ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	171	1.863	-	119
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS	-	1.846	-	118
B.2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	108	11	-	1
B.3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	63	6	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	1	120	-	12
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS	-	3	-	-
C.2 CANCELLAZIONI	-	-	-	-
C.3 INCASSI	1	-	-	-
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-	-
C.4 BIS PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	110	-	11
C.6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	7	-	1
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.382	1.859	-	118
- DI CUI : ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONE SCADUTE
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	417	32	-	2
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	112	135	-	3
B.1 RETTIFICHE DI VALORE	84	129	-	3
B.1 BIS PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-
B.2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	28	2	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	4	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	25	33	-	2
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	25	1	-	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	-	-	-	-
C.2 BIS UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-
C.3 CANCELLAZIONI	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	29	-	2
C.5 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	3	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	504	134	-	3
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Patrimoni Sella & C. SpA.

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	2.202	2.395	164.933	17.967	-	-	643.271	830.768
B. DERIVATI	-	-	-	-	-	-	589	589
B.1 DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	589	589
B.2 DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
C. GARANZIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	14.731	14.731
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	48.417	48.417
E. ALTRE	-	-	382	-	-	-	70	452
TOTALE	2.202	2.395	165.315	17.967	-	-	707.078	894.957

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia. La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings.

Nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-; nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-; nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-; nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-; nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-; nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Oltre il 90% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings ha rating pari o superiore all'investment grade. Si sottolinea anche che le esposizioni verso Banche di Banca Patrimoni Sella & C. sono quasi interamente nei confronti di Banca Sella Holding e per la parte restante nei confronti di Banca Sella.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella viene omessa in quanto la copertura è esigua ed inferiore al 2%. In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.

I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C., in conseguenza della maggior concentrazione su controparti del settore famiglie consumatrici, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	GARANZIE REALI (1)					
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI IPOTECHE	IMMOBILI LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
PER CASSA:	214.235	205.076	-	172.824	10.879	-
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	201.387	205.076	-	163.090	10.395	-
- DI CUI DETERIORATE	2.507	3.269	-	-	-	-
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	12.848	-	-	9.734	484	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
FUORI BILANCIO" GARANTITE:	13.309	-	-	13.995	3.224	-
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	12.956	-	-	13.919	3.224	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	353	-	-	76	-	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	
A. ESPOSIZIONI									
PER CASSA									
A.1 SOFFERENZE	-	-	X	-	-	-	X	67	(14)
A.2 INCAGLI	-	-	X	-	-	-	X	-	-
A.3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	-	-	X	-	-	-	X	-	-
A.4 ESPOSIZIONI SCADUTE	-	-	X	-	-	-	X	-	-
A.5 ALTRE ESPOSIZIONI	129.929	X	-	-	-	-	-	74.439	X
TOTALE A	129.929	-	-	-	-	-	-	74.506	(14)
B. ESPOSIZIONI									
"FUORI BILANCIO"									
B.1 SOFFERENZE	-	-	X	-	-	-	X	-	-
B.2 INCAGLI	-	-	X	-	-	-	X	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	X	-	-	-	X	-	-
B.4 ALTRE ESPOSIZIONI	34.807	X	-	-	-	-	-	555	-
TOTALE B	34.807	-	-	-	-	-	-	555	-
TOTALE (A+B)									
31/12/2014	164.736	-	-	-	-	-	-	75.061	(14)
TOTALE (A+B)									
31/12/2013	263.146	-	-	-	-	-	-	75.748	-

GARANZIE PERSONALI (2)

DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				TOTALE (1)+(2)
ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI					
-	-	-	-	-	-	130	51.470	440.379
-	-	-	-	-	-	130	51.470	430.161
-	-	-	-	-	-	-	2.090	5.359
-	-	-	-	-	-	-	-	10.218
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	12.772	29.991
-	-	-	-	-	-	-	11.372	28.515
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.400	1.476
-	-	-	-	-	-	-	-	-

FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE
X	-	-	X	352	(180)	X	459	(310)	X
X	-	-	X	-	-	X	1.725	(134)	X
X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
X	-	-	X	-	-	X	115	(3)	X
(3)	106	X	-	101.661	X	(42)	161.678	X	(77)
(3)	106	-	-	102.013	(180)	(42)	163.977	(447)	(77)
X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	2.585	X	(2)	15.738	X	(6)
-	-	-	-	2.585	-	(2)	15.738	-	(6)
(3)	106	-	-	104.598	(180)	(44)	179.715	(447)	(84)
(2)	-	-	-	83.369	(181)	(50)	173.075	(270)	(126)

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	878	(504)	-	-
A.2 INCAGLI	1.725	(134)	-	-
A.3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI SCADUTE	115	(3)	-	-
A.5 ALTRE OPERAZIONI	432.248	(122)	32.075	-
TOTALE A	434.966	(763)	32.075	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INCAGLI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ALTRE ESPOSIZIONI	35.465	(8)	21	-
TOTALE B	35.465	(8)	21	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	470.431	(771)	32.096	-
TOTALE (A+B) 31/12/2013	585.330	(630)	6.375	-

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	711	(424)	133	(37)
A.2 INCAGLI	1.717	(113)	1	-
A.3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI SCADUTE	6	(2)	5	-
A.5 ALTRE OPERAZIONI	217.403	(74)	53.369	(29)
TOTALE A	219.837	(613)	53.508	(66)
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INCAGLI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ALTRE ESPOSIZIONI	14.692	(7)	991	-
TOTALE B	14.692	(7)	991	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	234.529	(620)	54.499	(66)
TOTALE (A+B) 31/12/2013	223.547	(489)	55.097	(79)

Si è compilata la tabella sopra riportata in quanto la Banca intrattiene rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
3.490	-	-	-	-	-	
3.490	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	17	-	18.182	-	
-	-	17	-	18.182	-	
3.490	-	17	-	18.182	-	
1	-	-	-	3.633	-	

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
34	(42)	-	-	
4	(15)	3	(5)	
-	-	-	-	
-	-	103	(1)	
150.311	(14)	11.165	(5)	
150.349	(71)	11.271	(11)	
-	-	-	-	
-	-	-	-	
-	-	-	-	
18.615	(1)	1.167	-	
18.615	(1)	1.167	-	
168.964	(72)	12.438	(11)	
289.484	(48)	17.203	(14)	

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INCAGLI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI SCADUTE	-	-	-	-
A.5 ALTRE OPERAZIONI	340.648	-	1.232	-
TOTALE A	340.648	-	1.232	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INCAGLI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ALTRE ESPOSIZIONI	6.683	-	-	-
TOTALE B	6.683	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	347.332	-	1.232	-
TOTALE (A+B) 31/12/2013	77.371	(105)	1.213	-

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INCAGLI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI SCADUTE	-	-	-	-
A.5 ALTRE OPERAZIONI	311.873	-	11.828	-
TOTALE A	311.873	-	11.828	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INCAGLI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ALTRE ESPOSIZIONI	5.715	-	49	-
TOTALE B	5.715	-	49	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	317.588	-	11.877	-
TOTALE (A+B) 31/12/2013	48.372	-	13.055	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	31/12/2014
A. AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	642.203
B. AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	83.502
C. NUMERO	19

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
1.023	-	-	-	499	-	
1.023	-	-	-	499	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	3.370	-	
-	-	-	-	3.370	-	
1.023	-	-	-	3.869	-	
-	-	-	-	-	-	

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
-	-	-	-	
-	-	-	-	
-	-	-	-	
16.948	-	-	-	
16.948	-	-	-	
-	-	-	-	
-	-	-	-	
918	-	-	-	
918	-	-	-	
17.866	-	-	-	
15.944	105	-	-	

Relativamente alle grandi esposizioni della Banca, la posizione più significativa è relativa a conti correnti con istituzioni creditizie e partecipazioni per circa 341,6 milioni di euro (valore di bilancio); a esposizioni verso il Tesoro dello Stato per 136,2 milioni di euro (valore di bilancio); a titoli di proprietà per 4 posizioni e le restanti 12 posizioni verso clientela ordinaria per mutui, crediti di firma e margini, per 122,6 milioni di euro (valore di bilancio).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere, nel corso dell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha posto in essere, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di operatività.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela con sottostante titoli di Stato Italiani.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. ATTIVITÀ PER CASSA	3.885	-	-	-	-	-	21.421	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	3.885	-	-	-	-	-	21.421	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2014	3.885	-	-	-	-	-	21.421	-	-
DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	509	-	-	-	-	-	24.420	-	-
DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) (intero valore)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI V/BANCHE			CREDITI V/CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.306	30.337
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.306	30.337
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
	-	-	-							25.306	X
	-	-	-							-	X
	5.408	-	-	-	-	-	-	-	-	X	30.337
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
1. DEBITI VERSO CLIENTELA		3.863				21.402
A. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PER INTERO		3.863	-			21.402
B. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PARZIALMENTE		-	-			-
2. DEBITI VERSO BANCHE						
A. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PER INTERO		-	-			-
B. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PARZIALMENTE		-	-			-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE						
A. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PER INTERO		-	-			-
B. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PARZIALMENTE		-	-			-
TOTALE 31/12/2014		3.863	-			21.402
TOTALE 31/12/2013		512	-			24.333

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
	A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-	X	X	X	X
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-
C. PASSIVITÀ ASSOCIATE	-	-	-	-	-	-
1. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO AL 31/12/2014	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO AL 31/12/2013		1.021	-	-	48.753	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/BANCHE		CREDITI V/CLIENTELA		TOTALE	
						25.265
	-	-	-	-	-	25.265
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	25.265
	5.471	-	-	-	-	30.316

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI V/BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI V/CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	2014	2013
-	-	-	-	-	-	-	30.337
-	-	-	-	-	-	-	30.337
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	30.337
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	30.316
-	-	-	-	-	-	-	X
10.879	-	-	-	-	-	X	60.653

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Patrimoni Sella & C. entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali Banca Patrimoni Sella & C S.p.A, al pari delle altre società del Gruppo, può esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management è responsabile del monitoraggio del rischio di mercato, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Patrimoni

Sella & C. è pari a 3,98 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 8,881 milioni di Euro (circa il 3,98% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

BANCA PATRIMONI SELLA & C. - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE⁶
 RISCHI DI MERCATO VAR (ORIZZONTE TEMPORALE 3 MESI - INTERVALLO DI
 CONFIDENZA 99%)

6 Si fa riferimento alle componenti (Held For Trading e Available For Sale) del portafoglio titoli di proprietà).



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a

tasso fisso del *banking book*), dalle operazioni di raccolta da clientela (conti correnti) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano esclusivamente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti

internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudentiali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -5 *basispoint* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2014 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio piuttosto contenuto sul portafoglio bancario di Banca Patrimoni Sella & C. (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

SHIFT	SENSITIVITY TOTALE	PATR. DI VIGILANZA	SENSITIVITY %
+200 BPS / -5 BPS	7,71	61,4	12,6%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e gestite operativamente dall'ufficio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Al 31.12.2014 la posizione netta aperta in cambi della Banca risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri, pertanto si genera requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio pari a 292.000

euro. Tale esposizione è generata principalmente dai titoli in valuta estera presenti nel portafoglio della Banca.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una parte non rilevante del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARO USA	FRANCO SVIZZERO	STERLINA INGLESE	DOLLARO AUSTRALIANO	DOLLARO CANADESE	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.729	665	2.356	74	28	738
A.1 TITOLI DI DEBITO	995	-	1.187	-	-	499
A.2 TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	9.734	665	1.169	74	28	239
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	70	3	9	-	-	1
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	9.684	543	921	58	31	220
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	13	24	-	-	-	-
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	9.671	519	921	58	31	220
C.3 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITÀ	23	-	4	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI	743	(117)	(102)	-	6	-
- OPZIONI	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-
- ALTRI	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI LUNGHE	18.798	1.105	422	-	6	-
+ POSIZIONI CORTE	18.055	1.222	524	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	29.597	1.773	2.787	74	34	739
TOTALE PASSIVITÀ	27.762	1.765	1.449	58	31	220
SBILANCIO (+/-)	1.835	8	1.338	16	3	519

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturali classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2014		TOTALE 31/12/2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	8.817	-	2.504	-
A. OPZIONI	2.317	-	2.504	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	6.500	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	53	2.835	-	2.835
A. OPZIONI	53	2.835	-	2.835
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	37.308	-	13.337	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	18.469	-	11.938	-
C. FORWARD	18.839	-	1.399	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI SOTTOSTANTI	-	-	-	-
TOTALE	46.178	2.835	15.841	2.835
VALORI MEDI	30.310	2.117	18.384	2.835

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2014		TOTALE 31/12/2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	9.115	-	9.871	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	9.115	-	9.871	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI SOTTOSTANTI	-	-	-	-
TOTALE	9.115	-	9.871	-
VALORI MEDI	9.493	-	10.527	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2014		TOTALE 31/12/2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	62.948	-	63.230	-
A. OPZIONI	62.948	-	63.230	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI SOTTOSTANTI	-	-	-	-
TOTALE	62.948	-	63.230	-
VALORI MEDI	63.089	-	56.655	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE 31/12/2014		TOTALE 31/12/2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA	503	20	103	33
A. OPZIONI	59	20	22	33
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	128	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	316	-	81	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	66	-	177	-
A. OPZIONI	66	-	177	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
TOTALE	569	20	280	33

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE 31/12/2014		TOTALE 31/12/2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA	578	-	104	-
A. OPZIONI	5	-	22	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	431	-	6	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	142	-	76	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	1.860	-	1.359	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	1.860	-	1.359	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	57	-	176	-
A. OPZIONI	57	-	176	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
TOTALE	2.495	-	1.639	-

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	909	249
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	4	1
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	29	-	24	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	29	-	24	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	57	-	29	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	14.966	-	-	3.503
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	296	-	-	19
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	18	-	-	124
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	146	-	-	34
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO							
E TASSI D'INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	7.658	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	5	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	33	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE							
E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	18.839	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	128	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	398	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	13.507	44.643
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	8	50
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	113	404
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	13.914	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	66	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	1.860	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	43.808	54	2.317	46.179
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	6.500	-	2.317	8.817
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	54	-	54
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	37.308	-	-	37.308
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI	-	-	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	888	9.968	61.207	72.063
B.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	888	9.968	61.207	72.063
B.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-
B.3 DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	-	-	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	44.696	10.022	63.524	118.242
TOTALE 31/12/2013	14.192	8.779	65.971	88.942

B. DERIVATI CREDITIZI

Al 31 dicembre 2014 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. ACCORDI BILATERALI							
DERIVATI FINANZIARI	-	-	2.773	-	-	-	-
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	2.093	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	340	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	340	-	-	-	-
2. ACCORDI BILATERALI							
DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	-	-	-	-	-
3. ACCORDI "CROSS PRODUCT"	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Patrimoni Sella & C. sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 285/2013(Parte II, capitolo 11) e successivi aggiornamenti. Tale normativa, oltre alla razionalizzazione delle normative nazionali pre-

cedentemente in vigore (principalmente la Circolare 263/2006), persegue l'obiettivo di recepire ed integrare i principi contenuti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e quelli disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: *International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*) che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

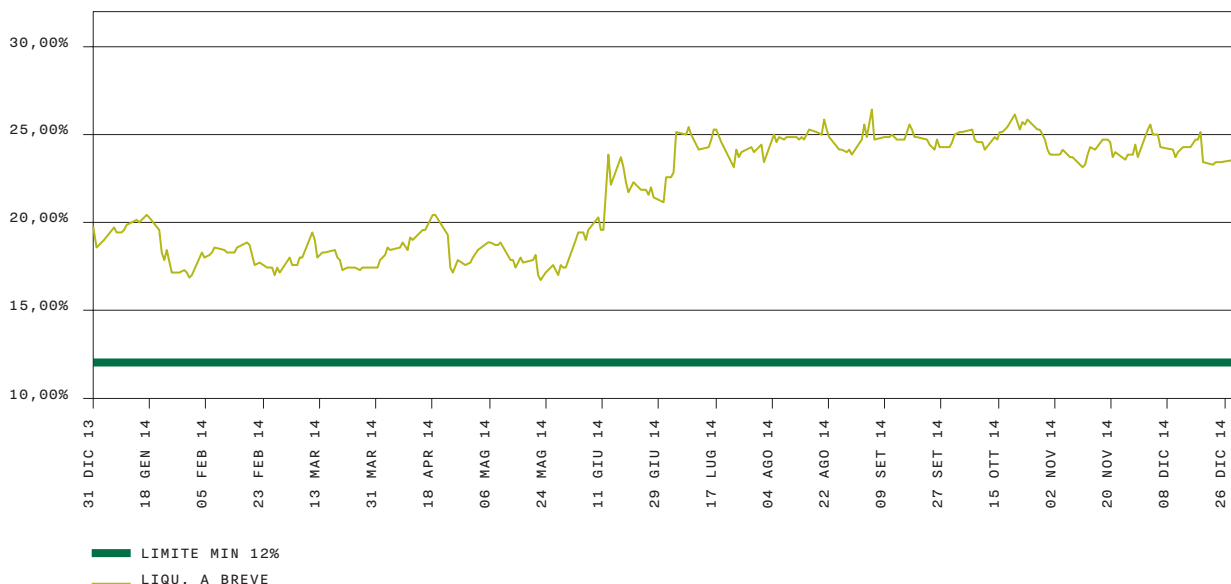
La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

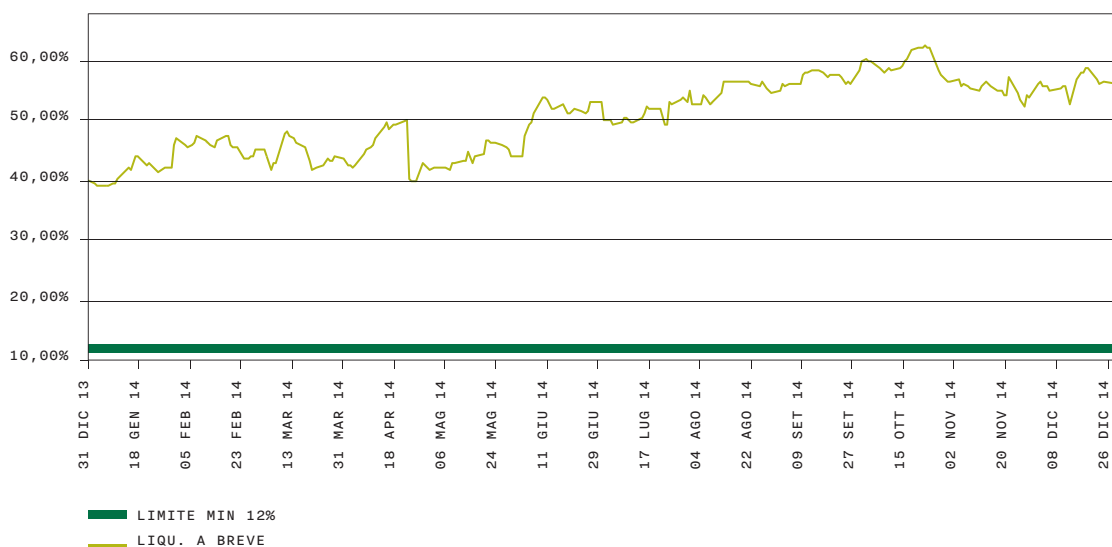
Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

ANDAMENTO INDICATORE LIQUIDITÀ A BREVE DEL GRUPPO BANCA SELLA
PARAMETRO DI LIQUIDITÀ A BREVE - ANDAMENTO STORICO



Allo stesso modo si riporta di seguito l'andamento del suddetto indicatore con riferimento a Banca Patrimoni Sella & C.

ANDAMENTO INDICATORE LIQUIDITÀ A BREVE DI BANCA PATRIMONI SELLA & C.
PARAMETRO DI LIQUIDITÀ A BREVE - ANDAMENTO STORICO



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

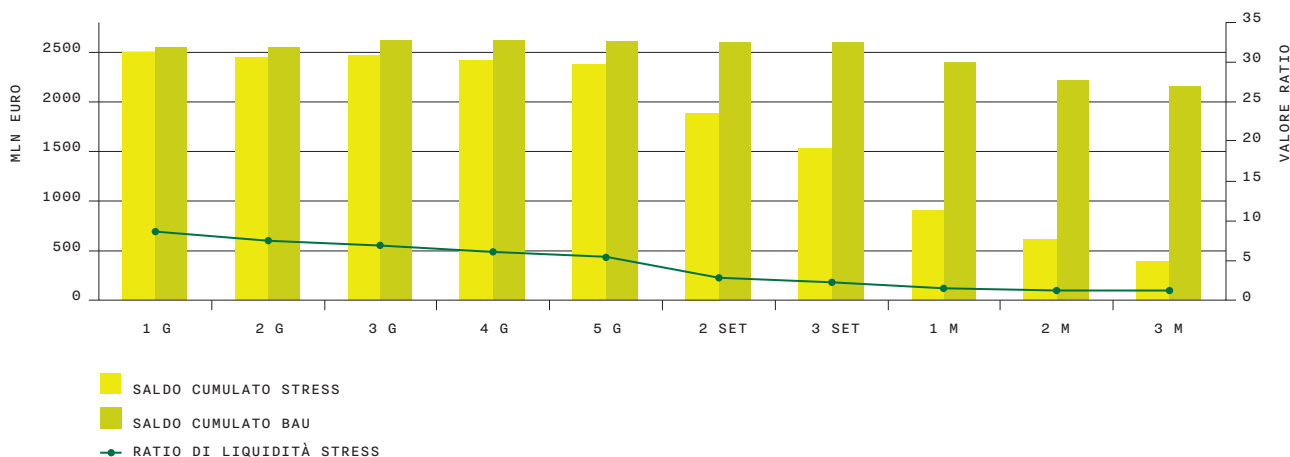
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*⁷, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

7 Per *MaturityLadder* s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

STRESS SCENARIO: PROIEZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CUMULATA E RATIO DI LIQUIDITÀ (STRESS TEST AL 31 DICEMBRE 2014)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

In ottica Basilea 3 la Banca monitora l'andamento degli indicatori LCR (liquidity coverage ratio) e NSFR (net stable funding ratio), affinando ed adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa vigente. I due indicatori si attestano a fine 2014 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti da Basilea 3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI E 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	450.426	127	625	1.236
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	490	-	315	549
A.3 QUOTE DI O.I.C.R.	16.835	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	433.101	127	310	687
- BANCHE	275.945	-	-	-
- CLIENTELA	157.156	127	310	687
PASSIVITÀ PER CASSA	751.091	293	4.978	7.669
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	747.121	93	1	133
- BANCHE	47.141	-	-	-
- CLIENTELA	699.980	93	1	133
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	3.970	200	4.977	7.536
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	57.667	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	45.603	-	2.296
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	5	34	-	-
- POSIZIONI CORTE	5	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	(1.956)	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	1.956	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
4.919	5.592	25.794	158.906	148.911	7.275
926	723	12.048	37.139	67.000	-
1.523	614	3.912	58.400	9.354	600
-	-	-	-	-	-
2.470	4.255	9.834	63.367	72.557	6.675
-	-	-	-	-	6.675
2.470	4.255	9.834	63.367	72.557	-
8.373	6.032	1.823	2.386	-	-
878	940	1.823	2.386	-	-
-	-	-	-	-	-
878	940	1.823	2.386	-	-
-	-	-	-	-	-
7.495	5.092	-	-	-	-
4.675	5.558	14.174	21.169	11.251	-
559	1.804	7.341	21.197	20.751	-
39	105	160	1.011	547	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	(1.389)	(956)	-
1.389	109	847	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI E 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	11.169	-	-	7
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.441	-	-	7
A.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	9.728	-	-	-
- BANCHE	9.728	-	-	-
- CLIENTELA	-	-	-	-
PASSIVITÀ PER CASSA	9.681	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	9.552	-	-	-
- BANCHE	13	-	-	-
- CLIENTELA	9.539	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	129	-	-	-
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	1.040	-	2.401
- POSIZIONI CORTE	-	667	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	315	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	135	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
	-	22	29	494	412	-
	-	-	-	-	-	-
	-	22	29	494	412	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	597	107	-	-	-
	4.250	3.295	7.108	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI E 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	665	-	-	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
A.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	665	-	-	-
- BANCHE	665	-	-	-
- CLIENTELA	-	-	-	-
PASSIVITÀ PER CASSA	543	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	543	-	-	-
- BANCHE	24	-	-	-
- CLIENTELA	519	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	24	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	141	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	1	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	7	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	1.081	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO AUSTRALIANO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI E 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	73	-	-	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
A.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	73	-	-	-
- BANCHE	73	-	-	-
- CLIENTELA	-	-	-	-
PASSIVITÀ PER CASSA	58	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	58	-	-	-
- BANCHE	-	-	-	-
- CLIENTELA	58	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE		-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE		-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI		-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE		-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE		-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI E 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	1.167	-	-	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
A.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	1.167	-	-	-
- BANCHE	1.167	-	-	-
- CLIENTELA	-	-	-	-
PASSIVITÀ PER CASSA	921	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	921	-	-	-
- BANCHE	-	-	-	-
- CLIENTELA	921	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	422	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	524	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO NEOZELANDESE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI E 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	12	-	-	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
A.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	12	-	-	-
- BANCHE	12	-	-	-
- CLIENTELA	-	-	-	-
PASSIVITÀ PER CASSA	11	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	11	-	-	-
- BANCHE	-	-	-	-
- CLIENTELA	11	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: OTHER CURRENCIES

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI E 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	205	-	-	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
A.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	205	-	-	-
- BANCHE	205	-	-	-
- CLIENTELA	-	-	-	-
PASSIVITÀ PER CASSA	205	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	62	-	-	-
- BANCHE	-	-	-	-
- CLIENTELA	62	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	143	-	-	-
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	X	382	X	382	409
2. TITOLI DI DEBITO	25.306	25.306	185.214	185.203	210.520	314.228
3. TITOLI DI CAPITALE	-	-	3.138	1.608	3.138	1.585
4. FINANZIAMENTI	2.183	X	601.230	X	603.413	332.065
5. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	X	19.619	X	19.619	1.793
6. ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	-	X	76.673	X	76.673	61.337
TOTALE 31/12/2014	27.489	25.306	886.256	186.811	913.745	X
TOTALE 31/12/2013	33.741	32.683	677.676	288.517	X	711.417

LEGENDA:
VB = valore di bilancio
FV = fair value

	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
-	-	80	-	248	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	80	-	248	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al Gruppo Banca Sella, sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C S.p.A. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁸.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

⁸ Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda)

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica end to end⁹. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce inoltre l'attività svolta dalla funzione "Controlli e Follow Up" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte tramite contratti di outsourcing da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta dalla Banca.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;

⁹ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

- all’andamento dei livelli di servizio;
- all’andamento del “*rating* interno di rischio operativo”.

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la maggior parte dei procedimenti giudiziari nei quali la Banca è coinvolta ha avuto origine presso le diverse società che ha incorporato nel tempo oppure, qualora insorte successivamente alla fusione, trova fondamento nel pregresso ordinario svolgimento della loro attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell’esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell’indicatore rilevante¹⁰.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dall’analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2014-31/12/2014 sono in linea con l’andamento dell’anno precedente e non si segnalano eventi significati con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della banca.

10 L’articolo 316 - Titolo III - PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l’indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- I) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- II) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità

nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

III) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;

II) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2014	TOTALE 31/12/2013
1. CAPITALE	28.000	28.000
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.483	4.483
3. RISERVE	21.176	18.613
- DI UTILI	21.176	18.613
A. LEGALE	7.073	6.816
B. STATUTARIA	-	-
C. AZIONI PROPRIE	-	-
D. ALTRE	14.103	11.797
- ALTRE	-	-
3.5 ACCONTI SU DIVIDENDI	-	-
4. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
5. (AZIONI PROPRIE)	-	-
6. RISERVE DA VALUTAZIONE	5.020	1.900
- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.239	1.876
- ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
- COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI	-	-
- COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
- DIFFERENZE DI CAMBIO	-	-
- ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(219)	24
- QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
- LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.951	5.127
TOTALE	71.630	58.122

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2014		TOTALE 31/12/2013	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	5.335	-	1.939	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	(40)	-	(49)
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	(56)	-	(14)
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE	5.335	(96)	1.939	(63)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. ESISTENZE INIZIALI	1.939	(49)	(14)	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	5.194	12	151	-
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	5.065	12	151	-
2.2 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE	129	-	-	-
- DA DETERIORAMENTO	-	-	-	-
- DA REALIZZO	129	-	-	-
2.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	1.798	3	193	-
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	100	3	193	-
3.2 RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	1.698	-	-	-
3.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	5.335	(40)	(56)	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2014
1. ESISTENZE INIZIALI	24
2. VARIAZIONI POSITIVE	34
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	-
2.2 NUOVI INGRESSI	34
3. VARIAZIONI NEGATIVE	277
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	249
3.2 NUOVE USCITE	28
4. RIMANENZE FINALI	(219)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)

Così come richiesto dal 3° aggiornamento della Circ.262/05 del 22 dicembre 2014, si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni

che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2014:

- n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2014 non sono stati computati strumenti finanziari.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 - T2)

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2014 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	TOTALE 2014	TOTALE 2013
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)		
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	68.629	53.495
- DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(8)	(70)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	68.621	53.425
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	1.577	-
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	(5.258)	-
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	61.786	53.425
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)		
AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	77	-
- DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	(77)	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	125
- DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	524	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	524	125
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	62.310	53.550

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella relativa ai Fondi Propri riporta le informazioni comparative alla data del 31.12.2013 riferite al precedente quadro regolamentare denominato Basilea 2, di conseguenza i dati non risultano sostanzialmente confrontabili.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2014, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

I) Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 16,48% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;

II) Tier 1 ratio: si attesta al 16,48% rispetto ad un livello minimo del 6,125%;

III) Total Capital ratio: si attesta al 16,62% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	830.474	626.689	271.928	215.432
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	830.474	626.689	271.928	215.432
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			21.754	12.926
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			95	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			116	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			1.637	845
1. METODOLOGIA STANDARD			1.637	845
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			6.398	4.454
1. METODO BASE			6.398	4.454
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			30.000	18.224
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA (*)				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			375.004	227.805
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			16,48%	-
C.2 PATRIMONIO DI BASE/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CORE TIER 1 CAPITAL RATIO) RELATIVO AL BILANCIO 2013			-	23,45%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			16,48%	-
C.3 PATRIMONIO DI BASE/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO) RELATIVO AL BILANCIO 2013			-	23,45%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			16,62%	-
C.4 PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO) RELATIVO AL BILANCIO 2013			-	23,51%

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella relativa all'Adeguatezza Patrimoniale non riporta le informazioni comparative alla data del

31.12.2013 in riferimento ai punti B.2 e B.3 poiché non calcolati in coerenza con le previgenti previsioni regolamentari vigenti a tale data.

Si sottolinea inoltre che nel 2013 i requisiti patrimoniali di vigilanza godevano di una ponderazione agevolata del 75% rispetto al 2014, dovendo però rispettare un requisito minimo di patrimonio dell'8%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Durante l'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Durante l'esercizio 2014 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

A. Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;

B. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);

C. Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);

D. stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);

E. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);

F. le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V - Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2014
A. BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	552
B. BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO	-
C. ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-
D. INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	37
E. PAGAMENTI IN AZIONI	-
TOTALE	589

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2014
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	680
SINDACI	103
TOTALE	783

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

TIPOLOGIA PARTE CORRELATA	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	PROVENTI	ONERI	GARANZIE RICEVUTE	GARANZIE CONCESSE
CONTROLLANTE	-	-	-	-	-	-
ENTITÀ ESERCITANTI INFLUENZA NOTEVOLE SULLE SOCIETÀ	-	-	-	-	-	-
AMMINISTRATORI E DIRIGENTI						
CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	250	2.638	15	167	-	-
SOCIETÀ CONTROLLATE	-	-	-	-	-	-
SOCIETÀ COLLEGATE	-	1.563	-	-	-	-
SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	50.000	173	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	405	199.634	1.328	607	10.735	-
TOTALE	50.656	204.008	1.343	774	10.735	-

CONTRATTI IN OUTSOURCING

Banca Patrimoni Sella & C ha ricevuto outsourcing dalle società del Gruppo. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C ha corrisposto per servizi in outsourcing:

CANONI OUTSOURCING CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C.(IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	IMPORTO AL 31/12/2014
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	173
BANCA SELLA	3.302
SELIR S.R.L.	63

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore viene fornita a livello consolidato nel bilancio consolidato di Gruppo.

Altre informazioni.

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n.1 - BIELLA
 Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
 Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2013 e 2012 quale società che alla data del 31 dicembre 2014 esercitava attività di direzione e coordinamento.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012	SCOSTAMENTI %
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	706.205.493	535.697.310	31,83%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	363.519.157	365.683.273	-0,59%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	202.562.272	194.364.011	4,22%
60 CREDITI VERSO BANCHE	620.149.213	586.663.872	5,71%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	406.703.228	555.816.242	-26,83%
80 DERIVATI DI COPERTURA	534.002	661.651	-19,29%
100 PARTECIPAZIONI	840.010.080	865.842.616	-2,98%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	38.258.460	39.379.149	-2,85%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	910.009	568.470	60,08%
DI CUI:			
- AVVIAMENTO	-	-	-
130 ATTIVITÀ FISCALI	26.068.370	19.341.920	34,78%
A. CORRENTI	12.679.935	6.037.128	110,03%
B. ANTICIPATE	13.388.435	13.304.792	0,63%
- DI CUI ALLA L.214_2011	9.899.469	8.631.815	14,69%
150 ALTRE ATTIVITÀ	17.590.753	18.818.606	-6,52%
TOTALE DELL'ATTIVO	3.222.511.037	3.182.837.120	1,25%

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2013	31/12/2012	SCOSTAMENTI %
10 DEBITI VERSO BANCHE	1.673.896.682	1.347.709.657	24,20%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	93.858.544	159.960.985	-41,32%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	427.707.515	679.437.448	-37,05%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	296.536.372	277.783.489	6,75%
80 PASSIVITÀ FISCALI	5.069.824	8.804.075	-42,42%
A. CORRENTI	3.288.287	7.804.509	-57,87%
B. DIFFERITE	1.781.537	999.566	78,23%
100 ALTRE PASSIVITÀ	94.832.904	110.649.036	-14,29%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.490.031	2.774.065	-10,24%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI:	20.363.106	22.584.807	-9,84%
A. QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-	-
B. ALTRI FONDI	20.363.106	22.584.807	-9,84%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	3.283.299	1.366.376	140,29%
160 RISERVE	373.806.720	359.107.070	4,09%
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	90.074.793	17,18%
180 CAPITALE	107.013.670	104.988.000	1,93%
190 AZIONI PROPRIE (-)	-	-	-
200 UTILE D'ESERCIZIO	18.101.458	17.597.319	2,86%
TOTALE DEL PASSIVO	3.222.511.037	3.182.837.120	1,25%

VOCI	31/12/2013	31/12/2012	SCOSTAMENTI %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	39.441.559	57.655.200	-31,59%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(19.870.012)	(39.734.796)	-49,99%
30 MARGINE DI INTERESSE	19.571.547	17.920.404	9,21%
40 COMMISSIONE ATTIVE	16.696.306	14.269.776	17,00%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(12.464.016)	(11.853.111)	5,15%
60 COMMISSIONI NETTE	4.232.290	2.416.665	75,13%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	15.580.716	9.998.354	55,83%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	13.599.390	30.232.096	-55,02%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	8.082	130.126	-93,79%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	3.524.728	3.572.875	-1,35%
A. CREDITI	3.793	(232.664)	-101,63%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.505.504	2.682.391	30,69%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	-	-	-
D. PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.431	1.123.148	-98,63%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	56.516.753	64.270.520	-12,06%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(457.822)	(571.026)	-19,82%
A. CREDITI	(2.740)	57.022	-104,81%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(251.358)	(588.626)	-57,30%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	-	-	-
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(203.723)	(39.422)	416,77%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	56.058.932	63.699.494	-11,99%
150 SPESE AMMINISTRATIVE	(35.235.889)	(38.386.914)	-8,21%
A. SPESE PER IL PERSONALE	(18.096.038)	(20.064.787)	-9,81%
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(17.139.851)	(18.322.127)	-6,45%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(55.971)	(800.101)	-93,00%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.032.029)	(2.015.800)	0,81%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(323.381)	(431.454)	-25,05%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.974.355	3.111.044	-4,39%
200 COSTI OPERATIVI	(34.672.915)	(38.523.225)	-9,99%
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(149.923)	(768.682)	-80,50%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	20	988	-97,98%
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	21.236.114	24.408.575	-13,00%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.134.656)	(6.811.256)	-53,98%
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	18.101.458	17.597.319	2,86%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.101.458	17.597.319	2,86%

Relazione della Società di Revisione.



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 34
10121 Torino
Italia

tel: +39 011 58071
fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.


Agency: Ita - Bergamo - Bologna - Brescia - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Roma - Torino - Trento - Verona - Vicenza

5002 Legale Via Tortona, 25 - 10121 Torino - Capitale Sociale Euro 10.000.000.000
Codice Fiscale/Ragione Sociale: Impresit Milano 03040560166 - R.E.A. Milano n. 1740216
Partita IVA 02044560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Ezio Bonatto
Socio

Torino, 13 aprile 2015

